COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO
(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

DOC. N° 2 - PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

6 marzo 2013

LEGENDA :

1 - RIFERIMENTI GENERALI Pag. 04
1.1. - Inquadramento territoriale Pag. 04
a.1 Premessa Pag. 04
a.2 Città Sovracomunale - Brianza Pag. 04
a.3 Ambito territoriale Pag. 05
a.4 Mobilità Pag. 05
a.5 Ambiente Pag. 06
a.6 Analisi dei servizi esistenti in Brianza Pag. 07
a.7 Poli attrattori Pag. 08
a.8 Sistema socio - economico Pag. 08
1 - Popolazione Pag. 08
2 - Economia Pag. 09
3 - Patrimonio edilizio Pag. 09
4 - Territorio Pag. 10
5 - Servizi Pag. 10
6 - Conclusione Pag. 10
a.9 Contesto ambientale Pag. 10
a.10 Scheda informativa Pag. 11
1.2. - Inquadramento legislativo Pag. 13
1.3. - Inquadramento Normativo Pag. 15
1.4. - Elaborati del Piano dei Servizi Pag. 17

2 - VERIFICA DELL'OFFERTA ESISTENTE DI AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE Pag. 18
2.1 - Censimento dell'offerta esistente dei servizi a livello comunale Pag. 18
a - Premessa Pag. 18
b - Amministrazione comunale Pag. 18
- Tabella: Slp delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico Pag. 18
- Tabella 4: Aree e attrezzature standard esistenti – urbanizzazioni secondarie Zone per insediamenti prevalentemente residenziali Pag. 19
- Planimetrie: A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A13 Pag. 20 -32
c - Associazioni Pag. 33
2.2 - Censimento dell'offerta dei servizi a livello sovracomunale Pag. 33
2.3 - Prime indicazioni progettuali sul Piano dei Servizi Pag. 34
2.4 - Prime conclusioni sulla dotazione dei servizi Pag. 34
2.5 - Domanda esistente Pag. 34
- Standard Pag. 35
- Casa Pag. 35
- Attività Pag. 35
2.6 - Obiettivo per la domanda di servizi Pag. 35

3 - DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA' Pag. 36
3.1 - Premessa Pag. 36
3.2 - Qualità ambientale Pag. 36
3.3 - Qualità urbana Pag. 37
3.4 - Qualità dei servizi Pag. 38

4 - DETERMINAZIONE DELLE INIZIATIVE DA ASSUMERE PER RIQUALIFICARE, DIFFERENZIARE, INCREMENTARE L'OFFERTA DEI SERVIZI Pag. 39
4.1 - Premessa Pag. 39
4.2 - Progetti di Trasformazione e Riqualificazione Pag. 39
a - alla scala sovracomunale Pag. 40
b - alla scala comunale Pag. 41

5 - COMPUTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL FABBISOGNO DI STANDARD Pag. 42
5.1 - Premessa Pag. 42
5.2 - Calcolo del numero di abitanti e del fabbisogno di vani Pag. 42
5.3 - Capacità insediativa di P.G.T. Pag. 43
5.4 - Fabbisogno degli standards urbanistici relativi agli insediamenti Residenziali, produttivi e per servizi Pag. 44
Calcolo del fabbisogno Pag. 44
Verifica del fabbisogno Pag. 44
Verifica del fabbisogno residenziale Pag. 44
- Tabella 1 - Capacità insediativa residenziale residua Pag. 45
- Tabella 2a - Capacità insediativa produttiva Pag. 46
- Tabella 3 - Destinazioni d'uso del suolo comunale Pag. 47

- Tabella 4 - Aree e attrezzature standard esistenti urbanizzazioni secondarie – zone per insediamenti prevalentemente residenziali al 2011 Pag. 48
- Tabella 5a - Aree e attrezzature standard esistenti e di progetto urbanizzazioni secondarie –per insediamenti prevalentemente residenziali al 2023 Pag. 48
- Tabella 5a - Aree e attrezzature standard esistenti e di progetto urbanizzazioni secondarie –per insediamenti prevalentemente residenziali al 2018 Pag. 48
- Tabella 1 - Aree e attrezzature standard esistenti Pag. 49
- Tabella 2 - Aree e attrezzature standard esistenti e di progetto – U2 Pag. 50

5.5 - Fabbisogno degli standards urbanistici relativi agli insediamenti industriali e di servizio Pag. 51
- Tabella 5b - Aree e attrezzature standard esistenti e di progetto - insediamenti artigianali o produttivi Pag. 51
- Tabella 5c - Aree e attrezzature standard esistenti e di progetto - insediamenti per servizi Pag. 51

6 - STANDARDS DI PROGETTO Pag. 52
- A - Insediamenti residenziali Pag. 52
- B - Insediamenti industriali e artigianali Pag. 52
- C - Insediamenti per servizi Pag. 53

7 - DETERMINAZIONE MOTIVATA DELLA TIPOLOGIA DEI SERVIZI Pag. 54
- Tipologia Pag. 54
A) Qualità ambientale Pag. 54
B) Qualità urbana Pag. 54
C) Qualità dei servizi Pag. 54
D) Qualità edilizia (Meccanismi premiali) Pag. 55
E) Edilizia convenzionata Pag. 55

8 - REITERAZIONE E PROPOSTA DEI VINCOLI URBANISTICI Pag. 56
8.1 - Premessa Pag. 56
8.2 - Vincoli Pag. 56
8.3 - Reiterazione dei vincoli Pag. 56
- Tabella 6a - Standard reiterati – Zona standard Pag. 57
- Tabella 6a - Standard di progetto previsti dal P.G.T. – F- Standard Pag. 57
- Tabella - Nuovi Standard in progetto interni a P.A. o permessi di costruire convenzionati – F - Standard Pag. 57
8.4 - Vincoli interni ai P.A. Pag. 58
8.5 - Procedure per l'acquisizione Aree e Opere Pag. 58
8.6 - Procedura per la realizzazione delle Opere Pag. 58
8.7 - Monetizzazione dello standard Pag. 58
8.8 - Conclusioni Pag. 59
8.9 - Indennità Pag. 59
8.10 - Alienazioni Pag. 59

9 - INTERVENTI PROGRAMMATI Pag. 60
9.1 - Premessa Pag. 60
9.2 - Piani, progetti ed opere Pag. 60
9.3 - Finanziamenti Pag. 60
9.4 - Edilizia convenzionata Pag. 61
9.5 - Interventi in conto energia Pag. 61

10 - QUADRO ECONOMICO Pag. 62
10.1 - Premessa Pag. 62
10.2 - Standard quantitativo Pag. 62
10.3 - Realizzazione delle opere Pag. 62
10.4 - Capacità di spesa del Comune Pag. 62
10.5 - Bilancio Pag. 62

ALL. N°1 - MONETIZZAZIONE STANDARD QUALITATIVO Pag. 63

1 - RIFERIMENTI GENERALI

1.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

a.1- PREMESSA

Il Documento Programmatico individua due scale di interventi per promuovere la riqualificazione urbana: quella comunale e quella sovracomunale.

Dopo aver assunto il nuovo quadro di riferimento programmatico, legislativo ed urbanistico, è altrettanto importante assumere per ciascuna scala i necessari riferimenti territoriali, aggiornando quelli che hanno ispirato il P.R.G. vigente.

Con un'avvertenza.

In entrambi i casi, questi riferimenti devono essere ancorati a precise ipotesi di intervento ed, ancora meglio, a progetti effettivamente realizzabili, altrimenti si rischia ancora una volta che le condizioni al contorno della Città progettata, rimangano inattuate, pregiudicando in questo modo, il progetto stesso.

a.2- CITTA' SOVRACOMUNALE - BRIANZA

La città tradizionale, quella comunale, non e' più l'unico riferimento urbano per i Cittadini di Veduggio con Colzano, che pur abitando nel loro Comune, lavorano o studiano o ... altrove, in una città più vasta di quella comunale, una città che già si intravede ma che nessuno ancora ha progettato: la Città policentrica regionale.

E' evidente allora che il progetto della città comunale sul quale siamo direttamente impegnati, non può prescindere da un'ipotesi di città sovracomunale, quale discende dagli atti più recenti di pianificazione sovracomunale:P.T.C.P. di Monza e Brianza.

In questi documenti in particolare è delineata la strategia dello sviluppo futuro della Brianza.

L'identità storico-culturale della Brianza si può esemplificare nel suo policentrismo, che è un valore storico, culturale, civile, e, per gli aspetti che ci interessano, urbanistico.

L'attuale organizzazione territoriale della Brianza si avvale infatti del contributo di tutti i centri urbani, piccoli e medi (Veduggio con Colzano compreso), e di un tessuto connettivo (strade, parchi, ferrovie, monumenti, insediamenti ed aree libere, ecc.) che la caratterizza unitariamente: un'organizzazione a rete che è risultata antidoto necessario alla città metropolitana, intesa come megalopoli di tipo milanocentrica.

Questa identità si è però indebolita nel tempo, in quanto la Brianza e' stata governata in funzione degli ambiti amministrativi di appartenenza (provinciali o comunali e per quello che riguarda Veduggio con Colzano, di due province) e non già valorizzando un progetto organico di città in rete.

Questa identità ha pertanto subito fenomeni, quali l'industrializzazione, l'esplosione demografica e l'urbanizzazione spinta, che hanno rischiato di trasformare la Brianza ed i Comuni, in una grande periferia metropolitana.

Per contrastare questa prospettiva e consentire alla Brianza di svolgere il ruolo che le compete, nell'interesse suo specifico ed a beneficio di tutta l'area di appartenenza (provinciale) e di competenza (interprovinciale), occorre innanzitutto valorizzare questa sua identità, rafforzando innanzitutto il ruolo dei singoli centri (Veduggio con Colzano compreso) e qualificando il suo tessuto connettivo per promuovere uno sviluppo dell'intera area (città in rete): ,uno sviluppo compatibile e duraturo, in quanto promosso e sostenuto dalla partecipazione attiva di tutti gli Enti coinvolti.

Questa operazione è per certi versi più facile per l'ambito territoriale di appartenenza diretta di Veduggio con Colzano (Alto Lambro) e per altri più complicati, essendo Veduggio con Colzano un

territorio di confine tra le due Province di Milano e Lecco, dovrà normalmente la pianificazione dei due Enti incide meno sui problemi di raccordo territoriale.

E' allora innanzitutto opportuno caratterizzare quest'area in generale e per alcuni aspetti in particolare.

a.3 - AMBITO TERRITORIALE

Il Comune di Veduggio con Colzano (MB) si colloca all'interno della Brianza centrale nell'ambito territoriale dell'Alto Lambro, al confine delle Province di Monza e Brianza (a nord), di Como (a ovest) e di Lecco (a nord – est): un territorio, quello della Brianza centrale in generale e di Veduggio con Colzano in particolare, ad andamento collinare, segnato profondamente dalla rete idrografica di superficie affluente al Lambro ed in parte compresa nel Parco della Valle del Lambro che amplia a nord il Parco di Monza, impedendo la saldatura degli altri due comparti della Brianza: il Desiano ed il Vimercatese.

L'area è ancora caratterizzata da forti interessi paesaggistici e naturalistici ed e' dotata di emergenze storico – architettoniche (sistema delle ville; nuclei di archeologia industriale, ecc.) che con il paesaggio naturale si fondano armonicamente. Al tempo stesso è un'area densamente urbanizzata, con forte presenza di attività economiche, abbastanza simili a quelle della Brianza in generale.

In quest'area trovano infatti spazio attività medio – piccole ed artigianali, anche con presenza di imprese di rilevanza nazionale ed internazionale (bulloneria a Veduggio con Colzano; elementi di arredo a Renate; ecc.).

L'impianto generale e infrastrutturale di quest'area è a sua volta contraddistinto dai suoi fattori ambientali, risultando in generale inadeguato e poco funzionale alle esigenze di viluppo delle attività e di quelle economiche in particolare.

Questo impianto è già organizzato a rete, per cui, ogni intervento proposto, sia di riqualificazione che di completamento, deve essere valutato all'interno della rete stessa, per come si struttura e per come si modificherà a seguito dell'intervento.

Nella definizione degli interventi, deve prevalere oltre che una logica comunale, anche una visione sovracomunale.

a.4- MOBILITA'

Problemi emergenti e criticità dell'Area in esame

La lettura della rete infrastrutturale dell'area dell'Alto Lambro e di Veduggio con Colzano permette di individuare i principali settori di intervento in riferimento allo scenario base assunto dal P.T.C.P. di Monza e Brianza.

L'assegnazione della domanda di mobilità attuale alla rete stradale evidenzia innanzitutto l'importanza del ruolo svolto dalla Strada Statale S.S. 36.

In particolare la ex strada Nuova Vallassina (S.S. n°. 36) risulta interessata da rilevanti quote di traffico, soprattutto nel tratto Veduggio con Colzano – Giussano – Monza – Cinisello.

Le situazioni di maggior congestione nell'area interessata da questo studio, riguardano:

- la maglia statale: in particolare lungo gli snodi della Nuova Vallassina, in prossimità dell'uscita di Briosco – Veduggio con Colzano, il traffico risulta spesso bloccato;
- le strade provinciali di attraversamento dei centri urbani:
  - lungo la S.P. 115 Carate Brianza – Veduggio con Colzano sono stati rilevati incolonnamenti a velocità ridotta e intersezioni con traffico rallentato in corrispondenza dell'incrocio fra la sua prosecuzione da via Fontana a via Cariggi - via Matteotti in Renate ad intersecare la SP 112 Rivabella – Renate - confine provinciale;

I fenomeni di congestione che si rilevano sulla rete generano problemi di sicurezza. In particolare in corrispondenza dell'incrocio della prosecuzione della SP 115 con la SP 112 sono frequenti casi

di congestione che comportano in Renate fenomeni di inquinamento atmosferico ed acustico.

L'assunzione dello scenario base, con la realizzazione della Pedemontana suggerisce in particolare gli interventi di assetto e di riqualificazione della rete, oltre che del suo completamento al fine di eliminare i suoi problemi diffusi di congestione e di pericolo.

Nell'area interessata questi interventi sono prevalentemente di riqualificazione, in particolare lungo la S.P. 6 in territorio di Besana Brianza.

Per questa strada vengono in particolare proposti il rifacimento dei manti, soprattutto in curva, e della segnaletica orizzontale; la realizzazione di isole spartitraffico per la protezione delle manovre di svolta; una migliore protezione dei passaggi pedonali; la realizzazione di rotonde in sostituzione per quanto possibile degli incroci semaforizzati.

Altri e più contenuti interventi di riqualificazione vengono proposti per la ex Nuova Vallassina (S.S. 36), con particolare riferimento allo svincolo di Briosco.

Linea ferroviaria FS Monza – Molteno – Oggiono

Il territorio comunale è attraversato lungo il confine orientale dalla linea ferroviaria FS Monza – Molteno – Oggiono, con stazione in Renate – Veduggio con Colzano.

Per questa linea i Comuni chiedono da tempo interventi volti al miglioramento del servizio e dell'esercizio: nella parte sud nello schema di una metrotramvia e nella parte nord in funzione di trasporti merci, anche raccordandosi alla Gronda Ferroviaria merci.

Attualmente la linea non organizza nessun interscambio significativo, gomma – ferro, né per i passeggeri, né per le merci.

Ipotesi di progetto

Lo scenario che risulta più credibile per il territorio dell'Alto Lambro, in riferimento allo stato di fatto, prevede interventi di riqualificazione e potenziamento della rete esistente (Nodi, Ponti e raccordi fra strade di pari livello e tra queste e la rete di livello comunale ed intercomunale minore al fine della individuazione ed utilizzazione di una corretta gerarchia stradale), con l'aggiunta di tracciati nuovi già definiti, quali la Pedemontana a sud ed ancora da definire quale l'Autostrada Como –Bergamo lungo il tracciato dell'ex Statale Briantea a nord. Quest'ultima strada svolgerebbe compiti di gronda stradale nord e di disimpegno del traffico di attraversamento dei centri abitati dei Comuni interessati.

Sulla base delle analisi condotte si delinea anche un quadro complessivo di interventi che consentono la messa a regime di tutta la rete municipale.

La costruzione di questa gerarchia stradale potrebbe infatti opportunamente distinguere il traffico di attraversamento da quello urbano, individuando una gerarchia stradale imperniata sulle statali SS. N°. 36 ad ovest,sulla nuova Autostrada e/o sulla SP. n°. 342 a nord, sulle strade provinciali S.P. 6 e S.P. 177 a sud e S.P. 7 e S.P. 51 (della Santa) ad ovest.

In questo modo le due Strade Provinciali n°. 155 e n°. 112 che intersecano i principali centri dei Comuni dell'Alto Lambro verrebbero sgravate del traffico di attraversamento, attrezzandosi meglio a svolgere il proprio ruolo di strade intercomunali.

In questo senso, la loro riqualificazione presuppone la soluzione del collegamento Monticello – Arosio che potrebbe essere realizzato recuperando strade esistenti.

Questo collegamento, se riqualificato, potrebbe anche organizzare un'interconnessione ferro – gomma, in corrispondenza dell'incrocio con la linea ferroviaria FS Monza – Molteno – Oggiono ed in grado di rilanciare il ruolo di questa linea ferroviaria al servizio dell'intera area.

a.5- AMBIENTE

Problemi emergenti e criticità

Il territorio dell'Alto Lambro nel contesto della Brianza, ha proprie peculiarità territoriali e paesistiche di raccordo tra gli ecosistemi montani e di pianura ed è interessato da un complesso sistema collinare e fluviale. Esso presenta una notevole consistenza di aree protette sia di natura

regionale che intercomunale.

Come la Brianza anche l'Alto Lambro è però stata interessato anche se in misura minore, da gravi fenomeni di inquinamento dovuti oltre che a fattori di pressione antropica anche a fattori di vulnerabilità legati alle sue caratteristiche geologiche (paleoalvei del Lambro).

Sono fenomeni gravi anche perché di difficile risanamento.

Inoltre tra gli insediamenti, quelli produttivi non sono solo territorialmente diffusi ma anche consistenti ed in quanto tali pongono maggiori difficoltà di controllo ai fini della tutela ambientale.

La situazione si è sicuramente modificata negli ultimi anni anche se di contro ad una maggiore articolazione dei controlli, ad una accresciuta sensibilità pubblica e privata sui temi ambientali, alla definizione territoriale di una politica volta alla realizzazione di aree protette di interesse regionale, si deve riscontrare un ritardo sulle direttive CEE per i rifiuti, per la motorizzazione, per l'inquinamento idrico ed atmosferico.

Questo stato di cose richiede una definizione di interventi volti alla puntuale conoscenza del fenomeno di compromissione territoriale in Brianza e nell'Alto Lambro per determinare politiche e risorse di risanamento.

Richiede soprattutto una impostazione metodologica che ricerchi standards e modelli di compatibilità territoriale tra una diffusa densità articolata in più punti di presenza produttiva ed urbana e di differenti tipologie di emissioni e rifiuti con la contemporanea presenza di alti valori ambientali.

Le nuove ipotesi di lavoro contenute nella recente proposta di Piano Paesaggistico Regionale confermano la necessità di ricercare puntuali soluzioni non solo volte alla palese necessità di riscontrare aree di tutela ma prioritariamente di comprendere, in una politica di risanamento e tutela ambientale, l'insieme delle presenze naturali ed antropiche sul territorio. In questo rapporto sta' la ricerca di una qualità paesaggistica.

E' da rilevare, per lo stato di fatto, che il sistema di depurazione delle acque è a buon punto in ampie parti della Brianza e che con la nuova legislazione inerente la costituzione dei Bacini ed il controllo del "ciclo" delle acque si può avviare una nuova politica di interventi volta al puntuale rigoverno e separazione delle acque ed al risanamento delle falde.

Ancora problematica la organizzazione dello smaltimento dei rifiuti urbani ma ancora più problematica, in un'area, come si è detto densa e con tipologie differenziate e diffuse di insediamenti produttivi, la raccolta e trattamento dei rifiuti industriali.

Alto Lambro

Come si è detto la Brianza è interessata sia da numerose e consistenti aree protette ai sensi della legge regionale che da aree protette a carattere intercomunale.

La Brianza è anche stata interessata storicamente dal primo grande sistema di parchi diffusi sul territorio che costituiscono un preciso riferimento cultuale e funzionale di raccordo tra ambiente e paesaggio storico con le presenze naturali e quelle urbane.

E' importante leggere di dette aree protette, le caratteristiche nel quadro più generale dell'area e di definire compiti differenziati propri della compatibilità tra insediamenti e tutela, in particolare per il territorio dell'Alto Lambro a cui partecipa anche Veduggio con Colzano.

Alto Lambro che si identifica con la parte più naturale del Parco della Valle del Lambro, dove ancora il fiume è ben visibile, scorre nel verde ed è innervato da linea ferroviaria Monza - Molteno – Oggiono che ne garantisce l'accessibilità ferroviaria.

a.6- <u>ANALISI DEI SERVIZI ESISTENTI IN BRIANZA</u>

La Brianza presenta sul suo territorio una dotazione diffusa di servizi alla persona.

La maggior parte dei settori coinvolti, oltre che delle opportune integrazioni, necessitano però di un'adeguata connessione a sistema in grado di amplificarne funzionalità e potenzialità.

Il patrimonio storico-architettonico distribuito su tutto il territorio brianteo appare di notevole importanza per diffusione e valore. Il sistema dei centri storici, non sempre adeguatamente conservati e valorizzati, rappresenta in questo senso una risorsa da considerare anche in senso turistico.

Emergenza assoluta in grado di proiettare la Brianza in una dimensione internazionale in campo turistico è il sistema Villa Reale e Parco di Monza, da tempo in attesa di un'adeguata destinazione d'uso.

Ancora insufficiente appare invece la dotazione dei servizi ricettivi.

In campo culturale il sistema museale presenta una sua punta di eccellenza a Monza con il museo del Duomo e quello della Villa Reale. Più sguarnito appare invece il resto del territorio brianteo.

L'intero territorio brianteo è interessato dal sistema scolastico articolato nei diversi livelli.

Ancora inadeguata è la diffusione di scuole professionali e di arti applicate, storicamente molto "vivaci" in Brianza, ma oggi scarsamente legate alle specificità dei singoli contesti produttivi.

E' stato appena avviato in Brianza il decentramento del Sistema Universitario Regionale, fattore strategico in grado di giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'intero contesto brianteo.

Volendo concludere il discorso inerente i settori culturale e dell'istruzione, si può constatare come il sistema bibliotecario sia fortemente articolato nelle singole biblioteche comunali e di quartiere distribuite su tutto il territorio.

Abbastanza critica appare la situazione per quanto riguarda la dotazione di servizi all'impresa.

Esistono sul territorio brianteo concentrazioni di servizi terziari, presso il centro Colleoni ad Agrate e presso le torri di Vimercate.

Il sistema fieristico si articola invece nei centri espositivi di Monza, Erba e Osnago.

Scarsi infine i legami tra il settore produttivo e quello culturale che, avvalendosi anche del mondo dell'istruzione e della ricerca, potrebbero innescare processi virtuosi in grado di rilanciare l'intero "Sistema Brianza".

a.7- POLI ATTRATTORI

La proposta di P.T.C.P. di Monza e Brianza, attualmente in fase di approvazione definitiva in Provincia, individua come Poli attrattori per la Brianza Centrale che comprende Veduggio con Colzano, i poli di Seregno. Lissone,Desio e Carate B.. Tra questi i poli attrattori più frequentati dai Cittadini di Veduggio con Colzano per quanto riguarda i servizi, risultano essere Seregno e Carate B., senza tralasciare Monza, città capoluogo della Provincia alla quale Veduggio con Colzano si connette grazie alla linea ferroviaria Monza - Molteno - Oggiono.

In quest'ottica Veduggio con Colzano si colloca in una posizione privilegiata per usufruire dei servizi di livello sovracomunale: Ospedale di Carate B.,Seregno,Giussano e Monza; Scuole Medie Superiori di Carate B.,Seregno,Besana B. e Monza, ecc..

a.8- SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

1- POPOLAZIONE

1a) Il Comune di Veduggio con Colzano ha avuto negli ultimi anni, un andamento demografico caratterizzato da:

- un incremento demografico contenuto se riferito ai Comuni contermini: dal 1991 (ab.4.231) al 2001 (ab.4.249): + 0,31% contro + 9,15% di Renate e + 6,75% di Briosco.

  Nello stesso periodo la Provincia di Milano registra un decremento dello 0,78% mentre la Regione Lombardia un incremento del 2,02%.

  L'andamento è diverso dal 2002 (ab.4.249) al 2011 (ab.4.417): + 3,95 % come diverso è stato l'incremento dal 1981 al 1991: + 6,19%;
- una composizione media dei componenti per famiglia di 2,84 al 1991 e di 2,67 al 2001

abbastanza omogenea con gli altri Comuni: da 2,79 (1991) a 2,85 (2001) per Renate, da 2,88 a 2,69 per Briosco;

- il numero di famiglie dal 1991 al 2001 è aumentato dell'8,36% (totale famiglie n°. 1.619). Dal 2001/2006 il n°. di famiglie (1730) ha avuto un incremento dell'6,85%.
  L'alta percentuale di incremento delle famiglie se paragonata alla bassa percentuale di incremento della popolazione dal 1991 al 2001, può giustificarsi rispetto al forte ricambio di popolazione, probabilmente per un'uscita prevalente di cittadini singoli ed un ingresso prevalente di famiglie già formate o di cittadini per la formazione di famiglie.
- un'incidenza della popolazione straniera residente del 4,86% al 2005 e del 2,42% nel 2001 contro il 6,12% ed il 2,46% a Renate ed il 2,46% e 1,62% a Briosco ed il 7,55 ed il 4,75% della Provincia di Milano
- un ricambio dal 1991 al 2001 di 1495 immigrati e di 1435 emigrati, pari ad 1/3 di ricambio di popolazione ed un saldo positivo nati/morti dal 1991 al 2001 di 144 abitanti pari al 3,35%

1b) La popolazione residente si caratterizza anche

- per indice di vecchiaia (rapp. % pop. $\geq$ 65 anni / pop. Compresa tra 0 – 14) di 91,10% vecchi su 100 giovani contro i 99,70 di Renate ed i 103,00 di Briosco ed i 148,60 della Provincia di Milano.
  Nel 2001 a Veduggio con Colzano erano 84,00 contro gli 89,10 di Renate e gli 82,00 di Briosco ed i 143,53 della Provincia di Milano;
- per un indice di dipendenza (rapp. % pop. (0 – 14 + $\geq$ 65) / pop. 15 – 64) di 42,90% contro 44,50% di Renate ed i 40,00% di Briosco e 49,30 della Provincia di Milano;
- per indice di ricambio (rapp. % popolazione 60 – 64 anni / pop. Compresa tra 15 – 19 anni) di 95,10% contro il 127,20% di Renate, i 126,90 di Briosco ed i 143,30 della Provincia di Milano: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età attiva.
  Un altro dato che caratterizza la popolazione di Veduggio con Colzano è il grado di istruzione (laureati + diplomati) pari al 25,23% contro il 29,43% di Renate e di Briosco ed il 37,64% della Provincia di Milano ed il 32,83 della Regione Lombardia.
  I valori sono ancora più significativi se disaggregati: 3,46% laureati e 21,77% diplomati contro i 4,40% e 24,73% di Renate, 4,04% e 25,09% di Briosco.

2 - ECONOMIA

Dal punto divisa economico la situazione di Veduggio con Colzano si caratterizza in modo più equilibrato che negli altri Comuni, con un incremento dal 1991 al 2001 di unità locali del 3,10% ed un decremento degli addetti del 2,70% contro l'11,80% ed il –12,20% a Renate, il 13,40% ed il –14,40% a Briosco ed il 38,26% ed il 9,48% della Provincia di Monza e Brianza.

La percentuale di popolazione occupata nel settore industriale a Veduggio con Colzano è del 60,37% contro il 56,89% di Renate ed il 55,41% di Briosco.

3 - PATRIMONIO EDILIZIO

Parallelamente alla situazione demografica ed economica descritta a Veduggio con Colzano si registra il miglioramento dell'indice di affollamento: da 0,69 ab./st. nel 1991 a 0,62 ab./st. nel 2001, contro 0,68 e 0,61 a Renate, 0,69 e 0,61 a Briosco e da 0,73 a 0,62 per la Provincia di Milano.

Dal 1991 al 2001 c'è stato un incremento di stanze dell'11,16% contro + 21,50% di Renate ed il 20,83% di Briosco ed il 5,28% della Provincia di Milano.

A fronte di un incremento demografico quasi nullo, abbiamo un incremento di stanze che è andato tutto a migliorare l'indice di affollamento.

4 - TERRITORIO

Il consumo di suolo in Veduggio con Colzano al 2002 è pari a circa il 42,85% con 3,50 kmq. di estensione del territorio ed 1,50 kmq. di estensione del territorio urbanizzato, contro il 44,82% di Renate ed il 31,34% di Briosco.

Il P.R.G. vigente propone un'espansione del 2,73% nel decennio.

Abbiamo una densità di popolazione per Veduggio al 2001 di 1216,62 e di 1267,14 per kmq. contro una media al 2001 di 1312,68 ab./kmq. per Renate e di 849,02 per Briosco e di 2010,82 per la Provincia di Monza e Brianza.

5 - SERVIZI

Le aree per servizi ed attrezzature pubbliche (standard) al 2011 è pari a 127.402,67 mq. ed a 28,84 mq./ab. già di proprietà per la residenza per 4.417 abitanti.

Il P.G.T. propone di estenderli a 134.119,67 mq. per 4800 abitanti, pari a 27,94 mq./ab.

6 - CONCLUSIONE

Lo stato di fatto socio – economico di Veduggio con Colzano si può caratterizzare come equilibrato, senza i forti squilibri sia demografici che economici che si sono verificati nei paesi limitrofi.

Anche la produzione edilizia è stata utilizzata principalmente per migliorare l'indice di affollamento.

Il territorio urbanizzato si attesta attorno al 45%, evidenziando notevoli margini di manovra nell'esistente: aree dismesse o dismettibili.

a.9- CONTESTO AMBIENTALE

Lo stato attuale dell'ambiente e le sue principali linee di evoluzione si possono così sintetizzare:

1) dal punto di vista energetico (1a) non sono ancora state avviate iniziative significative sia di risparmio che d'uso di fonti alternative;
2) dal punto di vista dei rifiuti (1b e 3a) sono confermati anche a Veduggio con Colzano sia l'incremento di produzione dei rifiuti solidi urbani pro capite, sia l'aumento della raccolta differenziata, pur rimanendo la produzione sui livelli alti e la raccolta differenziata che comunque è al di sopra della media provinciale.

   Per quanto riguarda i rifiuti speciali non esiste né una statistica esaustiva né una raccolta documentata;
3) per quanto riguarda il consumo del suolo (2a), a Veduggio con Colzano si registra una percentuale di urbanizzazione del 46% circa, inferiore alla media provinciale e simile a quella del comune di Renate;
4) per quanto riguarda la mobilità (2b) si e' in presenza di un'elevata infrastrutturazione che in Veduggio si e' anche risolta con una chiara organizzazione gerarchica delle strade, con conseguente eliminazione del traffico di attraversamento nel centro abitato;
5) per quel che riguarda le aziende a rischio di incidente rilevante (3b), nel comune di Veduggio con Colzano e' presente un'azienda RIR con area di incidenza interna.
6) per quanto riguarda la rete ecologica (4a), Veduggio con Colzano si colloca in un punto nodale della rete ecologica della Provincia di Monza e Brianza;
7) il reticolo idrico (5a) si articola nel Fiume Lambro e nel Torrente Bevera (reticolo principale), nella Roggia Bevera di Cariggi, nel Torrente Peschiera ed in modesti affluenti del Fiume Lambro e del Torrente Bevera (reticolo minore). Il territorio è interessato da fenomeni di erosione soprattutto lungo il Torrente Bevera per la presenza di depositi di origine lacustre sin e post würmiani;
8) per quel che riguarda le acque sotterranee (5b) nel comune di Veduggio con Colzano non sono presenti pozzi idrici,. Sono invece presenti fenomeni risorgivi;

9) il Comune di Veduggio con Colzano ha un impianto storico (6a) significativo essendo articolato in quattro centri principali più alcuni nuclei sparsi;
10) Veduggio con Colzano ricade nell'ambito dell'Anfiteatro Morenico Lariano, in cui affiorano i depositi generatisi a seguito dei processi attivi durante le glaciazioni che hanno interessato l'area. (7a);
11) la qualità dell'aria (8a) risulta critica per i due principali inquinanti (P_{m10} e Ozono) dovute principalmente al traffico veicolare. Tali valori sono in linea con quelli medi della Provincia di Milano;
12) il Piano di Zonizzazione acustica (8d) verrà aggiornato a P.G.T. approvato.

L'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'intervento del P.G.T. è ben rappresentata per ciascun criterio di sostenibilità U.E. dalla tabella degli indicatori per il monitoraggio del Piano nel periodo il Piano stesso riportata nel Rapporto Ambientale.

Sicuramente sull'evoluzione dello stato attuale dell'Ambiente hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione provinciale (P.T.C.P.) e consortile (P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro) che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio, avendo

- individuato gli ambiti agricoli, classificandoli in funzione della loro fertilità;
- ipotizzato una gerarchia stradale tra strade esistenti e di progetto. Veduggio con Colzano è attraversato dalla S.S.36 (del Lago di Como e dello Spluga) e dalla S.P. 155 (Carate-Veduggio);
- evidenziato sul territorio comunale gli ambiti di rinaturalizzazione;
- individuati i vincoli sui corsi d'acqua ed i beni storici;
- evidenziato la rete ecologica del Parco Regionale della Valle del Lambro ed i varchi da salvaguardare;

a.10- SCHEDA INFORMATIVA

Veduggio con Colzano (Provincia di Monza e Brianza) cod. ISTAT 015233

Storia:

Il paese è formato da quattro località: Veduggio, Colzano, Bruscò, Tremolada.

Il nome che per primo appare nei documenti storici è quello di Bruscò. Infatti nel 784 veniva ratificata una convenzione tra l'abate Benedetto del monastero maggiore di S.Ambrogio in Milano e un certo Teoperto.

Nel "Dizionario di toponomastica lombarda" (D.Olivieri, 1961), si trova scritto, con riferimento all'anno 1115, il nome di una località "Colzannis" che, secondo l'Olivieri, corrisponde senza alcun dubbio a "Colzano".

Il nome di "Tremolada" compare più tardi. Nella guerra tra i comuni lombardi e l'imperatore Federico Barbarossa.

Il nome di "Veduggio" lo scopriamo nel 1289. Goffredo da Bussero, nel libro a lui attribuito: "Liber notitiae Sanctorum Mediolani" (1290), scrive: "In plebe Alliate loco Tremorate est ecclesia S.Faustini et Iovita", e aggiunge: "In loco Vedugio, ecclesia Sancti Martini".

Da rilevare che nel '500 Veduggio, Colzano, Bruscò e Tremolada costituivano quattro comuni indipendenti, e tali rimarranno fino alla loro fusione avvenuta nel 1871.

Con un decreto dell'8 novembre 1928 il comune di Veduggio veniva fuso con quello di Renate. Dopo 28 anni, precisamente nel maggio 1956, Veduggio ritornava ad essere comune autonomo.

Una curiosità che riguarda la popolazione. Nel 1608 Veduggio,

Colzano, Bruscò e Tremolada raggiungevano, complessivamente, 250 abitanti.
Da paese quasi esclusivamente dedicato al lavoro dei campi, a partire dagli inizi del secolo scorso Veduggio si è via via sempre più industrializzato sino a raggiungere ai giorni nostri, soprattutto nel settore della bulloneria, livelli d'importanza su scala mondiale.
(Fonti storiche e bibliografiche: "Documenti" citati nel testo / "Veduggio-Storia della Parrocchia" / E.Mattavelli / 1993 / "Cronaca di Veduggio" / A.Benini / 1985)

Superficie: ha.349 Kmq. 3,49 kmq
Altitudine med. 280 m. s.l.m.

Abitanti e densità media: n°. 4.448 abitanti al 31/12/2008 (anagrafe comunale)
n°. 4.435 abitanti al 31/12/2006 (anagrafe comunale)
Veduggio con Colzano: 1.274,50 ab/kmq
(anagrafe comunale 2008)
Veduggio con Colzano: 1.270,77 ab/kmq
(ISTAT 2006)
Veduggio con Colzano: 1.216,62 ab/kmq
(ISTAT 2001)
Provincia di Milano: 1.868,19 ab/kmq
(ISTAT 2001)
Brianza Centrale: 2.011,00 ab/kmq
(ISTAT 2001)

Nuclei storici: Veduggio, Colzano, Bruscò, Tremolada.

Insediamenti storici esterni ai Nuclei Storici: Municipio-Chiesa parrocchiale di Veduggio, C.na Fornasone, C.na California, C.na Peschiera, C.na Costa, C.na Nuova, C.na Villa, C.na S. Maria, C.na Colombera, C.na Fabbrica.

Piano Regolatore Generale: vigente dal 24/04/2004 (D.C.C. n° 13/2004)

Consorzi:
- Consorzio Parco Regionale della Valle del Lambro con sede a Triuggio (MB)
- Consorzio acqua potabile - CAP Gestione
- Brianza Acque (per gestione reti di scarico)
- Brianza Trasporti (per gestione trasporto pubblico)
- “Sviluppo Brianza” con sede a Monza
- Azienda Sanitaria Locale – A.S.L.3 – Area Distrettuale di Monza

Vincoli:
- Vincolo Idrogeologico ai sensi dell’art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n°. 3267.
- Parco Regionale della Valle del Lambro; istituito con L.R. n° 82 del 16 settembre 1983 e successive modifiche ed integrazioni.

Linee di trasporto:	**su ferro** - TRENITALIA: Linea: Monza-Molteno-Oggino-Lecco Stazione di Renate (a 1 Km da Veduggio con Colzano raggiungibile con la linea Desio-Renate di trasporto su gomma di Brianza Trasporti) **su gomma** - Brianza Trasporti Linea: Desio-Renate
Principali arterie stradali:	Strada Statale n°. 36 (del lago di Como e dello Spluga) Strada Provinciale n°. 155 (Carate-Veduggio)
Corsi d'acqua:	**Reticolo Principale:** Fiume Lambro, Torrente Bevera **Reticolo Minore:** Roggia Bevera di Cariggi,Torrente Peschiera, un modesto affluente del Fiume lambro, due modesti affluenti del Torrente Bevera.
Inquadramento urbanistico:	Il Comune di Veduggio con Colzano è dotato di un P.R.G. vigente, approvato nel 2004 con delibera del Consiglio Comunale n°. 13 del 24 aprile 2004.

N.B.: *Il riferimento alla Provincia di Milano è dovuto in assenza di analoghi dati per la Provincia di Monza e Brianza*

1.2 - INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Nella stesura del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) si sono assunti alcuni riferimenti generali e particolari a livello legislativo.

Il quadro di riferimento legislativo vigente al momento dell'approvazione del P.R.G., non è sostanzialmente mutato a livello nazionale mentre a livello regionale con l'approvazione della L.R. n°12/2005 si è completato un nuovo quadro legislativo, che alcune leggi di riforma, approvate nel corso degli anni novanta, lasciavano da tempo intravedere, con prospettive nuove e più interessanti per gli scopi che oggi ci proponiamo in urbanistica.

Mentre infatti la legge nazionale n° 1150/42 privilegia ancora la costruzione della città e non già la sua gestione, quando invece le nostre città e con esse Veduggio con Colzano sono definitivamente strutturate ed abbisognano sostanzialmente di interventi di riqualificazione, altre leggi ricollegandosi alla linea di tendenza avviata dalla legge nazionale n° 167/62 e dai Decreti Ministeriali del 1 e 2 aprile 1968 n° 1404 e 1444 e dalla Legge Regionale n° 51/75, perseguono più decisamente obiettivi di qualità nella pianificazione urbanistica, privilegiando la gestione della città, anche attraverso il rafforzamento del ruolo dei Comuni.

E' il caso della Legge Nazionale n° 179/92 e della Legge Regionale n° 23/97: la prima relativa ai Programmi di Recupero Urbano e la seconda all'autonomia di gestione urbanistica dei Comuni in ordine alle Varianti necessarie per la gestione del Progetto dì Piano.

In questa ottica è importante che i Comuni predispongano una strumentazione urbanistica generale, snella ed efficace, in grado di rispondere in tempo reale ai problemi dei Cittadini residenti e, al tempo stesso, di realizzare gli obiettivi generali di Piano, altrimenti disattesi. Questo obiettivo è oggi di più facile attuazione, in quanto il Piano di Governo del Territorio con le sue articolazioni nel Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole aderisce meglio all'esigenza di una gestione urbanistica più attenta alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

Art. 9.L.R.n°.12/2005 (Piano dei servizi)

L'art.9 della L.R.n°.12/2005,recita:

"1. I Comuni redigono ed approvano il Piano dei Servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree

per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e una dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste. L'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i Comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica. Tali Comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato. *(comma così sostituito dalla legge reg. n. 4 del 2008)*

1-bis. La realizzazione ovvero il mantenimento di campi di sosta o di transito dei nomadi possono essere previsti unicamente nelle aree a tal fine individuate dal Documento di Piano ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e-ter). I campi devono essere dotati di tutti i servizi primari, dimensionati in rapporto alla capacità ricettiva prevista. *(comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008)*

2. I Comuni redigono il Piano dei Servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:
   a) popolazione stabilmente residente nel Comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
   b) popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;
   c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel Comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.
3. Il Piano dei Servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il Piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano di cui all'articolo 8, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante (mq/ab. 18). Il Piano dei Servizi individua, altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a).
4. Il Piano dei Servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.
5. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il Piano dei Servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. Nelle zone montane i comuni tengono conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane.
6. Il Piano dei Servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni confinanti e condiviso a livello operativo e gestionale. *(comma così sostituito dalla legge reg. n. 4 del 2008)*
7. Il Piano dei Servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione di cui all'articolo 8,

comma 2, lettera e), con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

8. Il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).
9. Al fine di garantire una adeguata ed omogenea accessibilità ai servizi a tutta la popolazione regionale, la Regione incentiva il coordinamento e la collaborazione interistituzionale per la realizzazione e la gestione dei servizi.
10. Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al Comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel Comune e di quella non residente eventualmente servita.
11. Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante.
12. I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal Piano dei Servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali. *(comma dichiarato illegittimo, in combinato disposto con l'articolo 11, comma 3, dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 129 del 2006, nella parte in cui non prevede l'obbligo di procedure ad evidenza pubblica per tutti i lavori, da chiunque effettuati, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria)*
13. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.
14. Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.
15. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale. *(comma così modificato dalla legge reg. n. 4 del 2008)"*

1.3 - INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le N.T.A. del Documento di Piano dettano le seguenti prescrizioni per il Piano dei Servizi.

Art. 38 – PIANO DEI SERVIZI

Le prescrizioni del Piano dei Servizi prevalgono sulle previsioni del D.d.P.

In fase attuativa il Piano dei Servizi si attiene alle indicazioni normative del Documento di Piano e del Piano

delle Regole per quanto riguarda gli aspetti morfologici, mentre può variare le indicazioni localizzative ed eventualmente gli indici e parametri edilizi urbanistici ed ambientali definiti dal D.d.P. e P.d.R.
Il Piano dei Servizi definisce tutti i servizi pubblici (standards) e privati, compresi gli standard qualitativi individuati dal Documento di Piano e ne può attribuire altri ai singoli Ambiti di Trasformazione.
Per l'acquisizione delle aree a standard e per la realizzazione dello standard qualitativo, il Piano dei Servizi si avvarrà, per quanto possibile, dei meccanismi di perequazione e compensazione di cui al precedente art. 32 .
In particolare il Documento di Piano individua quali interventi prioritari
- il sistema scolastico (mensa scuola elementare)
- i servizi alle persone (Municipio)
- il sistema sportivo (ristrutturazione e ampliamento del Centro Sportivo)
- il sistema della mobilità (rotonde, piste ciclopedonali, piazze)
- il sistema ambientale (fognature, arredo urbano)
- Isola ecologica
- Boschi urbani
- Centro Civico

N.T.A.

Gli altri articoli delle N.T.A. che regolano il Piano dei Servizi sono i seguenti:

Art. 6 - Opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- Urbanizzazioni di pertinenza
- Comparti di urbanizzazione

Art. 6a - Urbanizzazione primaria (U1)
Art. 6b - Urbanizzazione secondaria (U2)
Art. 6c - Opere di urbanizzazione per allacciare gli insediamenti ai pubblici servizi
Art. 6d - Urbanizzazioni Primarie e Secondarie

Art. 32 - Ambiti di Riqualificazione (A.R.)
6) Ambito di Riqualificazione: sistema delle attrezzature scolastiche,culturali ed amministrative e religiose
8) Sistema dei servizi urbani
10) Nuovi centri urbani
11) Sistema culturale

Art. 33 - Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
A - Perequazione
B - Compensazione
C - Incentivazioni urbanistiche
C - 1 - Riqualificazione urbanistica
C - 2 - Riqualificazione ambientale
C - 3 - Riqualificazione edilizia
- Meccanismi premiali

Art. 34 - Indici di fabbricabilità
1) Residenza
2) Industria
3) Servizi

Art. 37 - Piani attuativi
1) Contenuti
2) Standards ed opere di urbanizzazione
3) Standard qualitativo
4) Contributo sul costo di costruzione

Art. 38 - Piano dei Servizi
Art. 55 - Ambiti F di pubblico interesse (standard)
1 - Definizione
2 - Destinazione
3 - Dotazione
4 - Tipo di intervento
5 - Prescrizioni particolari per le zone contrassegnate con simbolo Ar.
6 - Modalità d'intervento
7 - Rilocalizzazione
8 - Attuazione degli standard
9 - Prescrizioni
10 - Azzonamento
11 - Disposizioni particolari
12 - Cimitero (Ci)
13 - Varianti
Art. 64 - Costruzioni a carattere commerciale:standard…

1.4 - ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI

Oltre la presente Relazione gli altri elaborati che compongono il Piano dei Servizi di cui al Doc.n°. 2 del P.G.T. sono :
All. n°. 1 - Previsioni del Piano dei Servizi ed invarianti ambientali scala 1: 3000
All. n°. 2 - Calcolo aree F (Standard) e dei servizi di livello comunale e generale.

2 - VERIFICA DELL'OFFERTA ESISTENTE DI AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

2.1 - CENSIMENTO DELL'OFFERTA ESISTENTE DEI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE

a - PREMESSA

Una volta assunti tutti i riferimenti legislativi e normativi oltre che sullo stato di fatto e fatte le previsioni di una sua possibile evoluzione, il Piano dei Servizi non può prescindere da una ricognizione puntuale e ordinata del tipo e del livello dei servizi già disponibili per i cittadini di Veduggio con Colzano.

b - AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale offre la maggior parte dei servizi alle persone, attraverso la gestione delle principali attrezzature e spazi necessari per il loro svolgimento. Di questi spazi si registra ad oggi una quantità complessivamente sufficiente. Di seguito elenchiamo le attrezzature e le infrastrutture, comprese quelle primarie di cui dispone il Comune di Veduggio con Colzano.

SLP DELLE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO							
	Descrizione	n.° piani		S.l.p.	S.l.p. fuori terra	Superficie fondiaria mq.	Proprietà
A	ISTRUZIONE INFERIORE - ATTREZZATURE SCOLASTICHE						
A1	Scuola Primaria (Elementare) G. Segantini	2	PT	1.852,00			
			P1	1.543,00	1.543,00	19.009,00	pubblica
A2	Ex Scuola Elementare - via V. Veneto	3	PT	552,00			
			P1	552,00			
			P2	552,00	1.104,00	3.090,00	pubblica
A	INTERESSE COMUNE						
A3	Sede Municipale - via V. Veneto	2	PT	189,00			
			P1	189,00	189,00	304,00	pubblica
A4	Casa di accoglienza "Madre Teresa"	3	PT	178,00			
			P1	127,00			
			P2	127,00	254,00	691,00	pubblica
A5	Centro Civico - Piazza Italia	3	PT	540,00			
			P1	540,00			
			P2	540,00	1.080,00	854,00	pubblica
A6	Biblioteca comunale - Piazza Italia	2	PT	108,00			
			P1	108,00	108,00	1.518,00	pubblica
A	IMPIANTI SPORTIVI						
A7	Centro Sportivo comunale - via dell'Atleta	2	PT	2.575,00			
A	INTERESSE COMUNE E ISTRUZIONE INFERIORE PRIVATA						
A8	Chiesa e casa parrocchiale - via G. Segantini	2	PT	1.655,00			
			P1	575,00	575,00	4.280,00	privato
A9	Scuola dell'Infanzia e Centro Parrocchiale	3	PT	2.591,00			
			P1	1.543,00			
			P2	1.458,00	3.001,00	13.947,00	privato
A10	Chiesetta di Bruscò	1	PT	137,00		345,00	privato
A11	Cappella votiva - via D. Alighieri	1	PT	38,00		313,00	privato
A12	Cappella votiva - via Marconi	1	PT	26,00		188,00	privato
A	ISTRUZIONE INFERIORE - ATTREZZATURE SCOLASTICHE						
A13	Scuola media Giovanni XXIII - Renate	2	PT	1.435,00		188,00	privato
	per una superficie totale di 13.977,00mq			775,00			
	consorziata al 50% con il comune di Renate		P1	1.435,00	717,50	6.988,50	pubblica
			TOTALE SLP FUORI TERRA:		8.571,50 mq		
			TOTALE SLP:		21.840,00 mq		

Alla S.l.p. fuori terra di 8.571,50 mq vanno aggiunti i 550 mq di progetto per la realizzazione del nuovo Municipio previsto dal P.I.I. di via Piave - ambito B/SU *.

La tabella seguente ed in particolare l'All. n°2 del Doc. n°2 descrive la dotazione di aree ed attrezzature di cui dispone il Comune di Veduggio con Colzano per erogare i servizi scolastici, civili e sportivi – tempo libero ai suoi cittadini.

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI - URBANIZZAZIONI SECONDARIE							Tabella 4	05/03/2013
ZONE PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI								
STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2011 - 4.417								
Descrizione	Obiettivo P.G.T.	Richiesti per 4.417 abitanti	Esistenti			Totale area e attrezzature esistenti	Differenze (Aree+attrezzature esistenti) - standard richiesti	Esistente
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature parrocchia			
	mq./ab.	mq.	mq.	s.l.p.	s.l.p.	mq.	mq.	mq/ab.
Parco gioco e sport	15,00	66.255,00	76.041,50	162,00		76.203,50	9.948,50	17,25
Istruzione inferiore (compresa s.l.p. esistente)	4,50	19.876,50	27.947,50	2.260,50	1.000,33	31.208,33	11.331,83	7,07
Interesse comune (compresa s.l.p. esistente)	4,00	17.668,00	14.680,17	2.735,00	2.575,67	19.990,83	2.322,83	4,53
TOTALE	**23,50**	**103.799,50**	**118.669,17**	**5.157,50**	**3.576,00**	**127.402,67**	**23.603,17**	**28,84**
URBANIZZAZIONI PRIMARIE - ESISTENTI								
Parcheggi	3,00	13.251,00	19.333,00			19.333,00	6.082,00	4,38

Verifica dotazione urbanizzazioni secondarie riferite alla ex L.R. 01/2001	(	**4.417**	ab. X	**23,50**	mq/ab.=)	**103.799,50**
Verifica dotazione urbanizzazioni primarie (parcheggio) - ex L.R. 01/2001	(	**4.417**	ab. X	**3,00**	mq/ab. =)	**13.251,00**

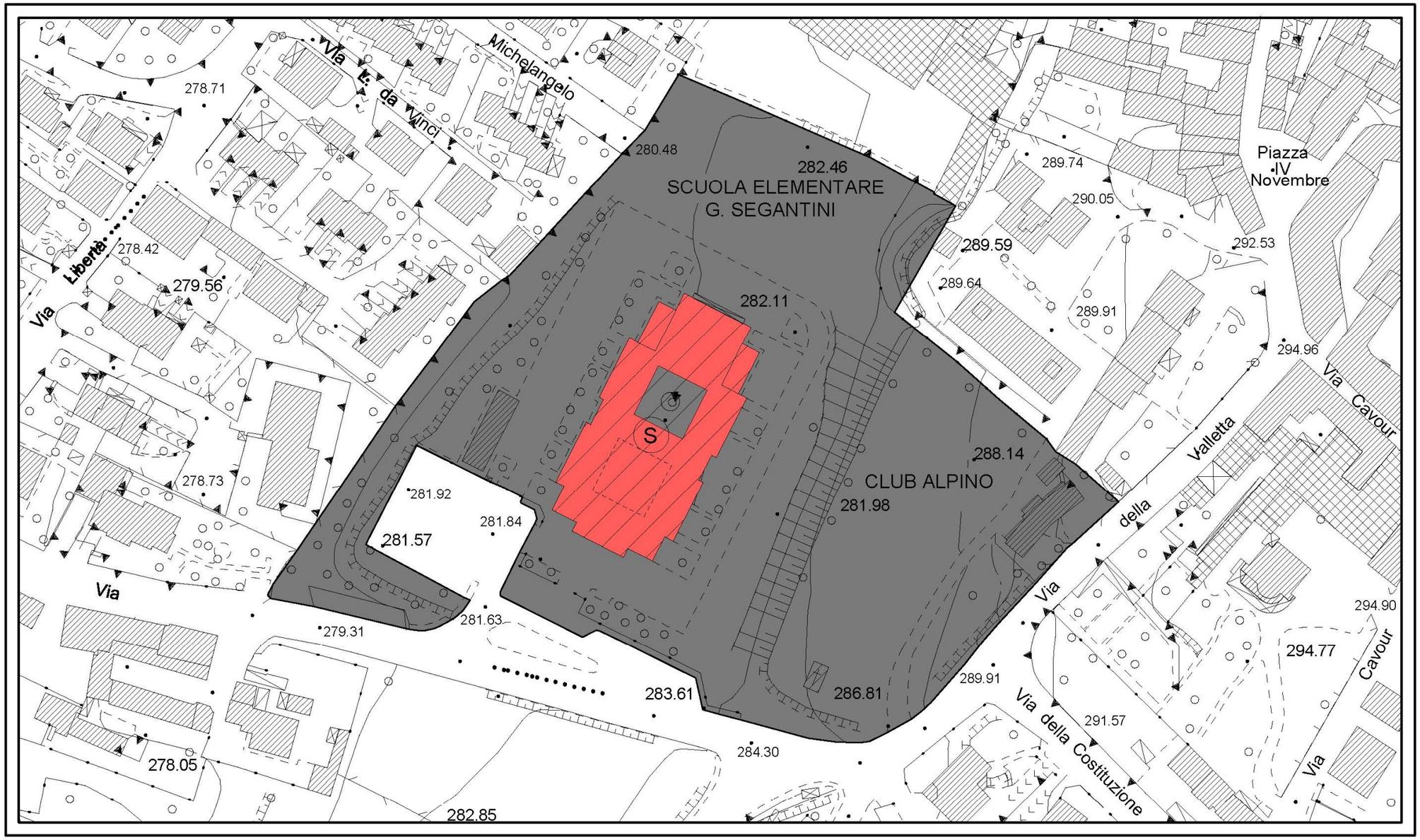
La dotazione complessiva di 127.402,67 mq, è superiore a quella assunta come riferimento sulla base dell'originaria dotazione minima prevista (26,50 mq/ab – 3 mq/ab = 23,50 mq/ab) di (127.402,67 - 103.799,67=) 23.603,00 mq per una dotazione per abitante di 28,40 mq/ab.

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Scuola Primaria (elementare) G. Segantini - Via Libertà
s.f. 19.009,00 mq S.L.P. PT: 1.852,00 mq S.L.P. P1: 1.543,00 mq

piani: 2

A1



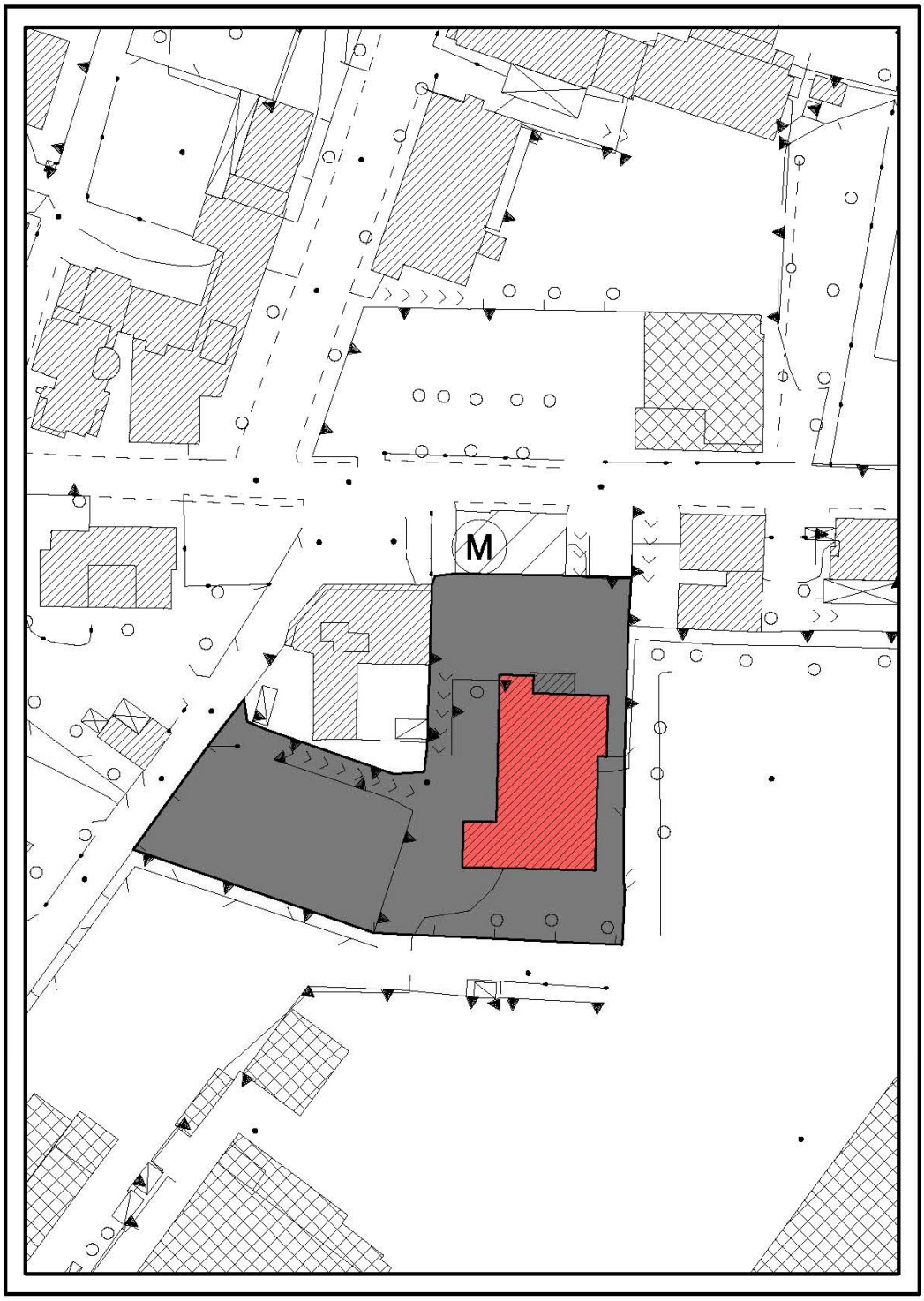
SCUOLA PRIMARIA 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A2

Ex scuola elementare - Via Vittorio Veneto piani: 3

s.f. 3.090,00 mq S.L.P. PT: 552,00 mq S.L.P. P1: 552,00 mq S.L.P. P2: 552,00 mq



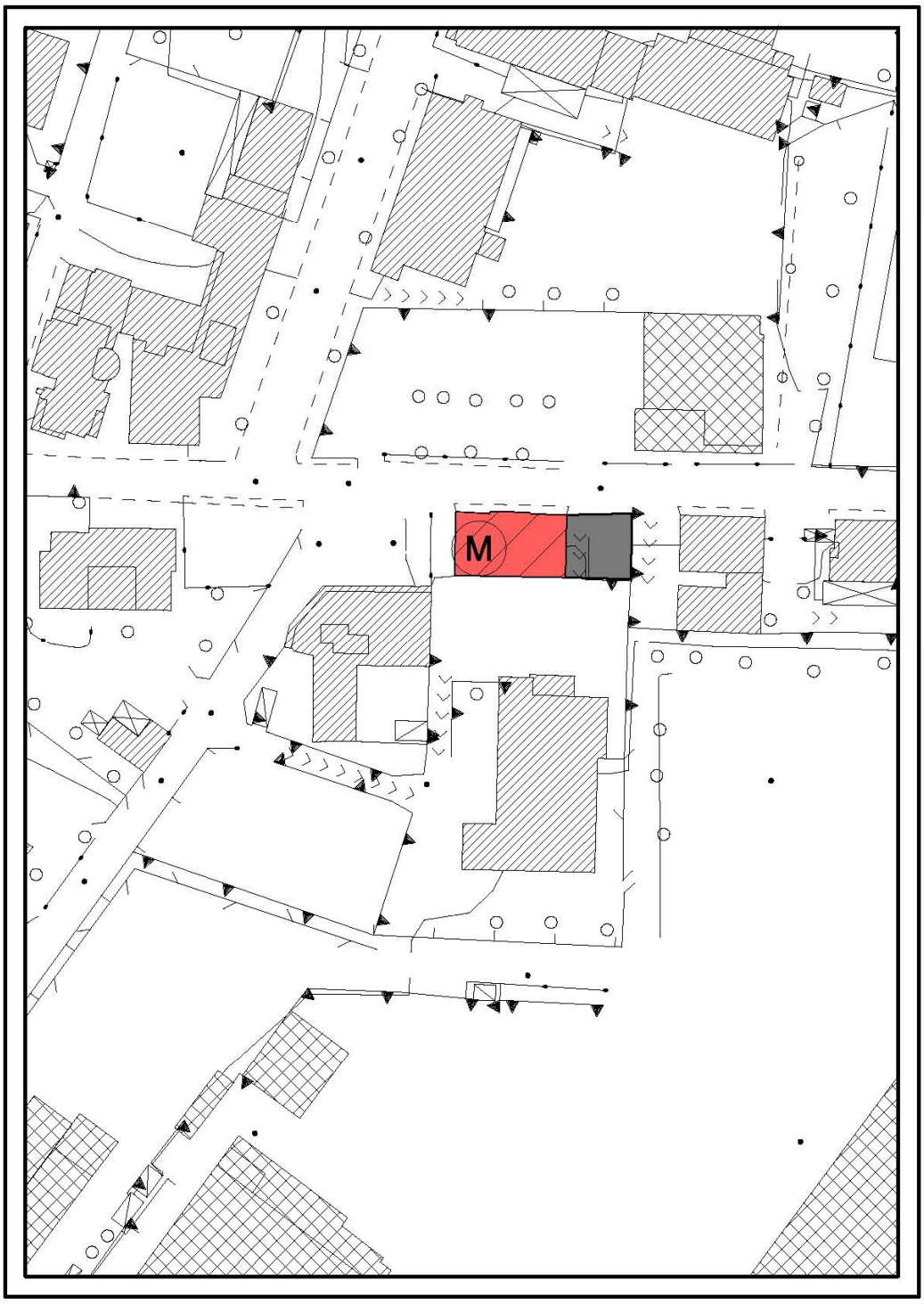
EX SCUOLA ELEMENTARE 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A3

Sede Municipale - Via Vittorio Veneto, 47 piani: 2

s.f. 304,00 mq S.L.P. PT: 189,00 mq S.L.P. P1: 189,00 mq



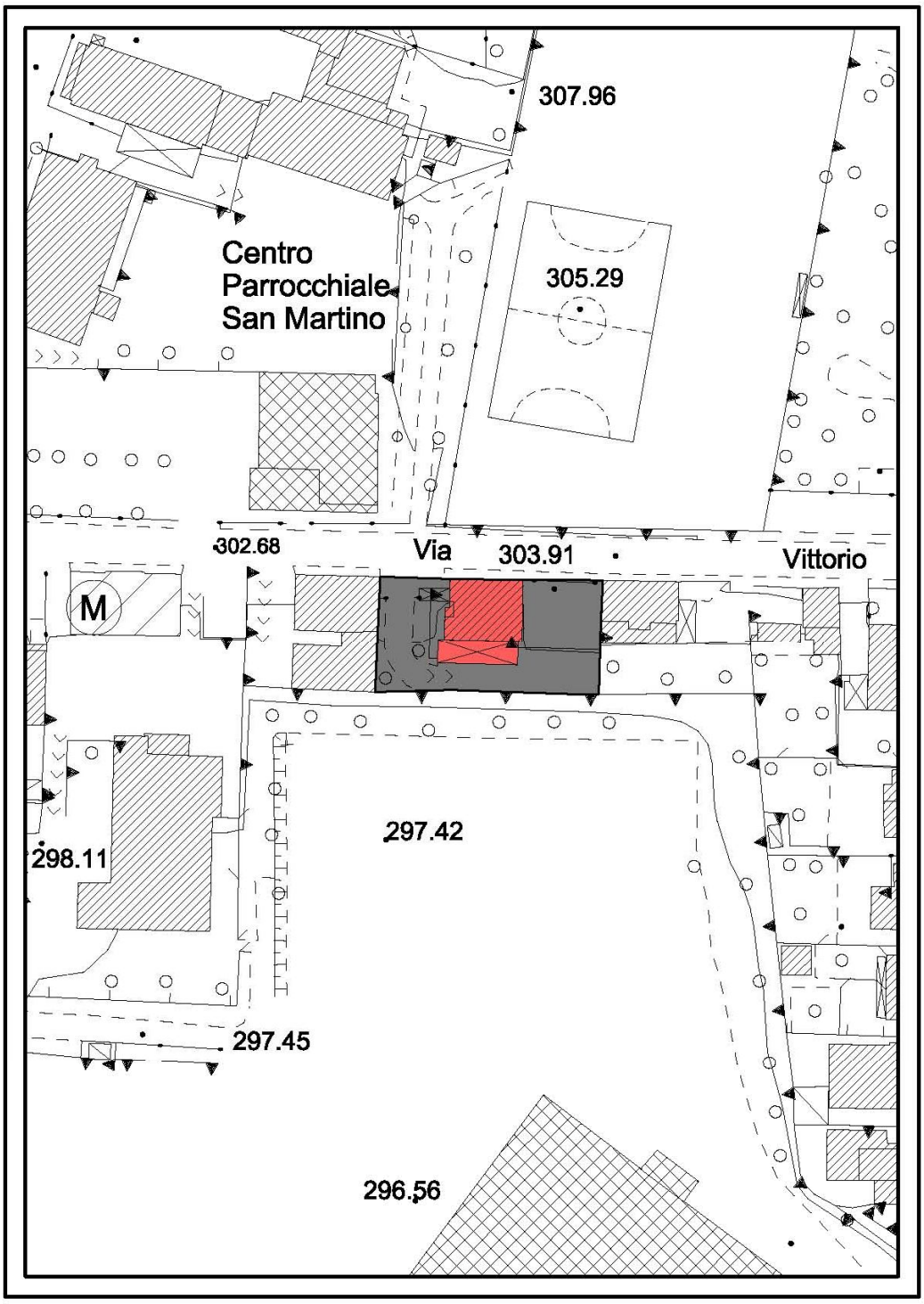
SEDE MUNICIPALE 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A4

Casa di accoglienza "Madre Teresa" - Via Vittorio Veneto, 37 piani: 3

s.f. 691,00 mq S.L.P. PT: 178,00 mq S.L.P. P1: 127,00 mq S.L.P. P2: 127,00 mq



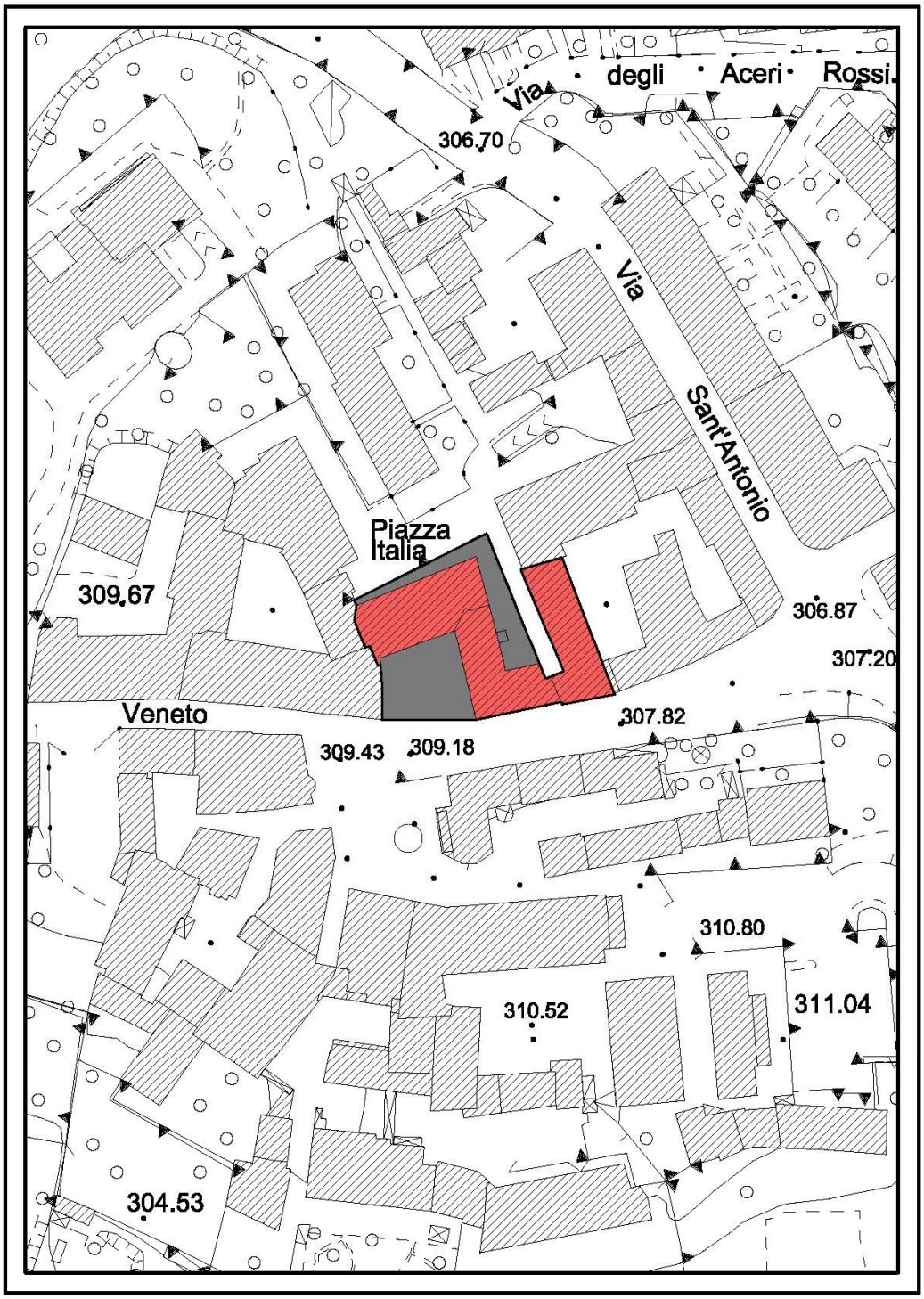
CASA DI ACCOGLIENZA 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A5

Centro Civico - Piazza Italia piani: 3

s.f. 854,00 mq S.L.P. PT: 540,00 mq S.L.P. P1: 540,00 mq S.L.P. P2: 540,00 mq



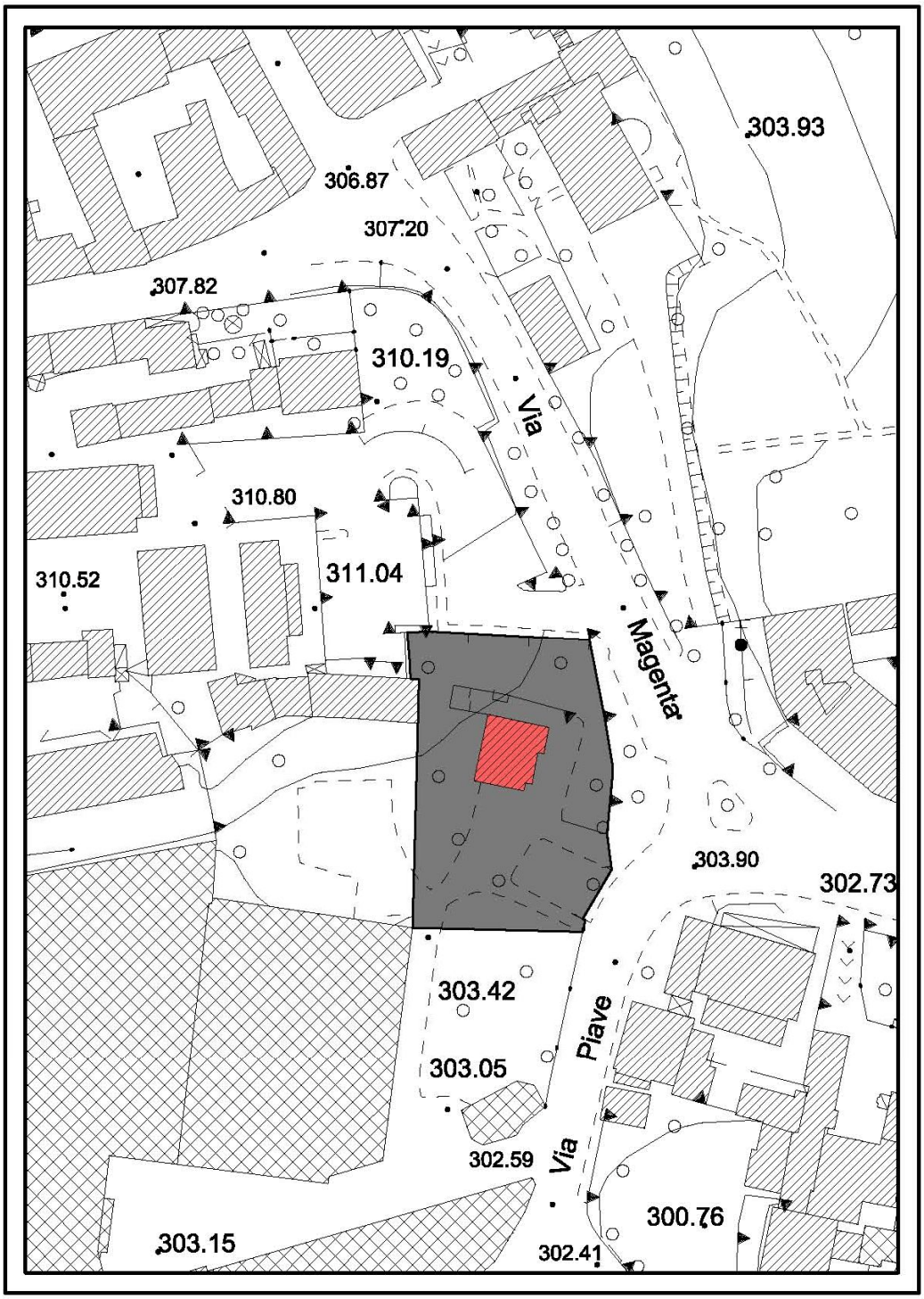
CENTRO CIVICO 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A6

Biblioteca comunale - Piazza Italia piani: 2

s.f. 1.518,00 mq S.L.P. PT: 108,00 mq S.L.P. P1: 108,00 mq



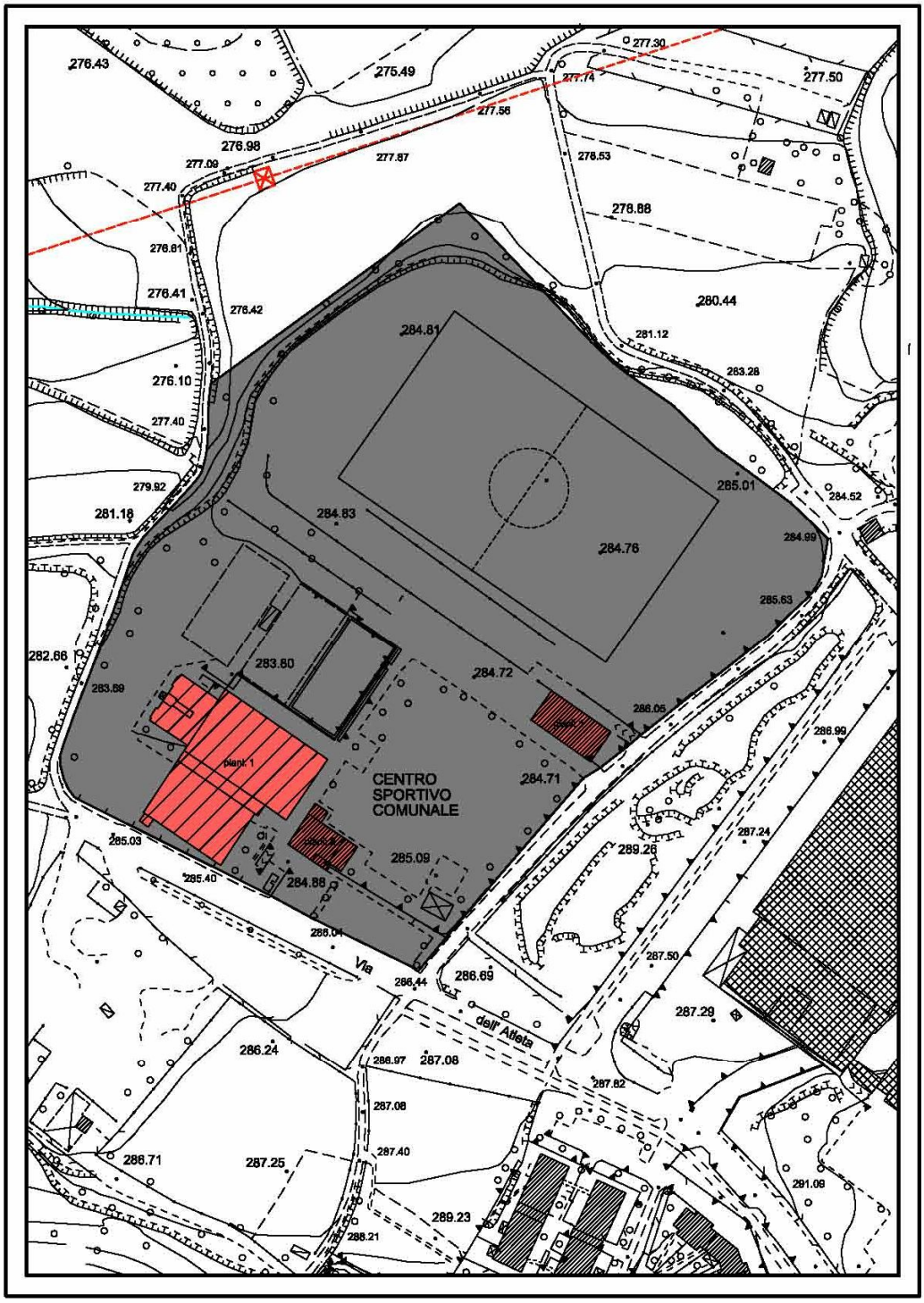
BIBLIOTECA COMUNALE 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A7

Centro sportivo comunale - Via dell'Atleta piani: 2

s.f. 35.743,00 mq S.L.P. PT: 2.575,00 mq S.L.P. P1: 162,00 mq



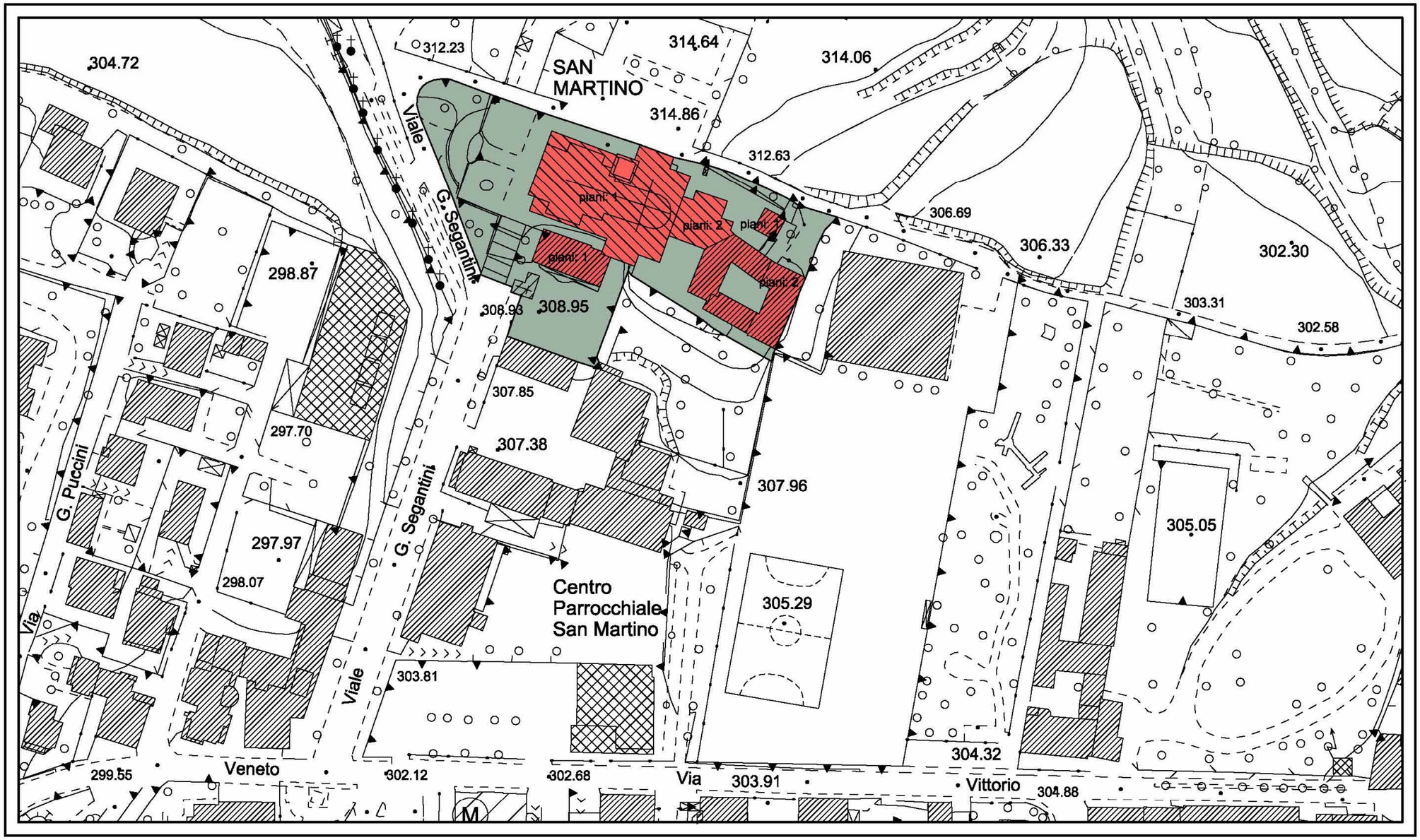
CENTRO SPORTIVO COMUNALE 1:2000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Chiesa e casa parrocchiale - Via G. Segantini
s.f. 4.280,00 mq S.L.P. PT: 1.655,00 mq S.L.P. P1: 575,00 mq

piani: 2

A8



CHIESA E CASA PARROCCHIALE 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Scuola dell'infanzia e Centro parrocchiale San Martino - Via G. Segantini
s.f. 13.947,00 mq S.L.P. PT: 2.591,00 mq S.L.P. P1: 1.543,00 mq S.L.P. P2: 1.458,00 mq S.L.P. P3: 553,00 mq

piani: 3

A9

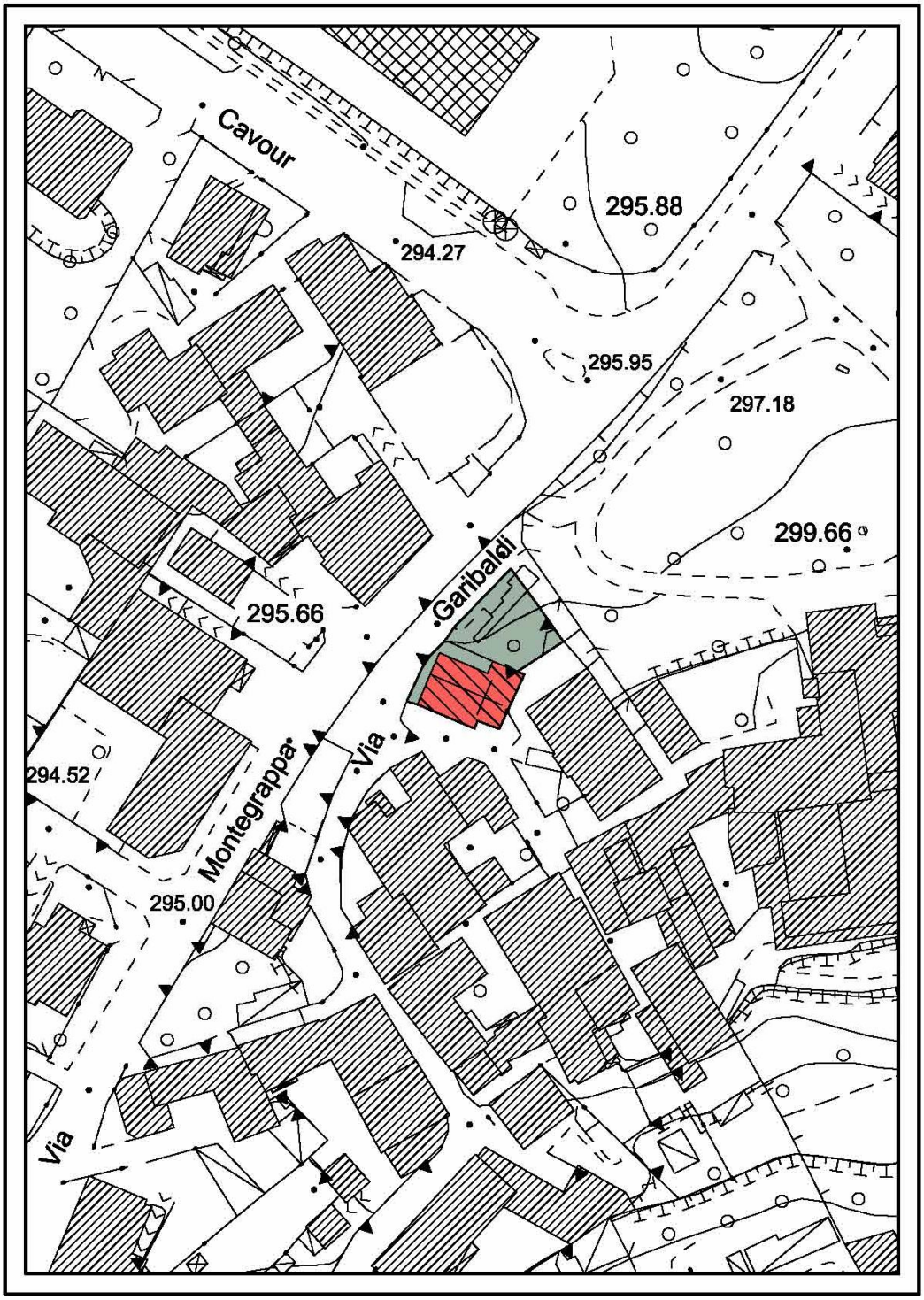
SCUOLA DELL'INFANZIA E CENTRO PARROCCHIALE 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A10

Chiesetta di Bruscò - Via Garibaldi piani: 1

s.f. 345,00 mq S.L.P. PT: 137,00 mq

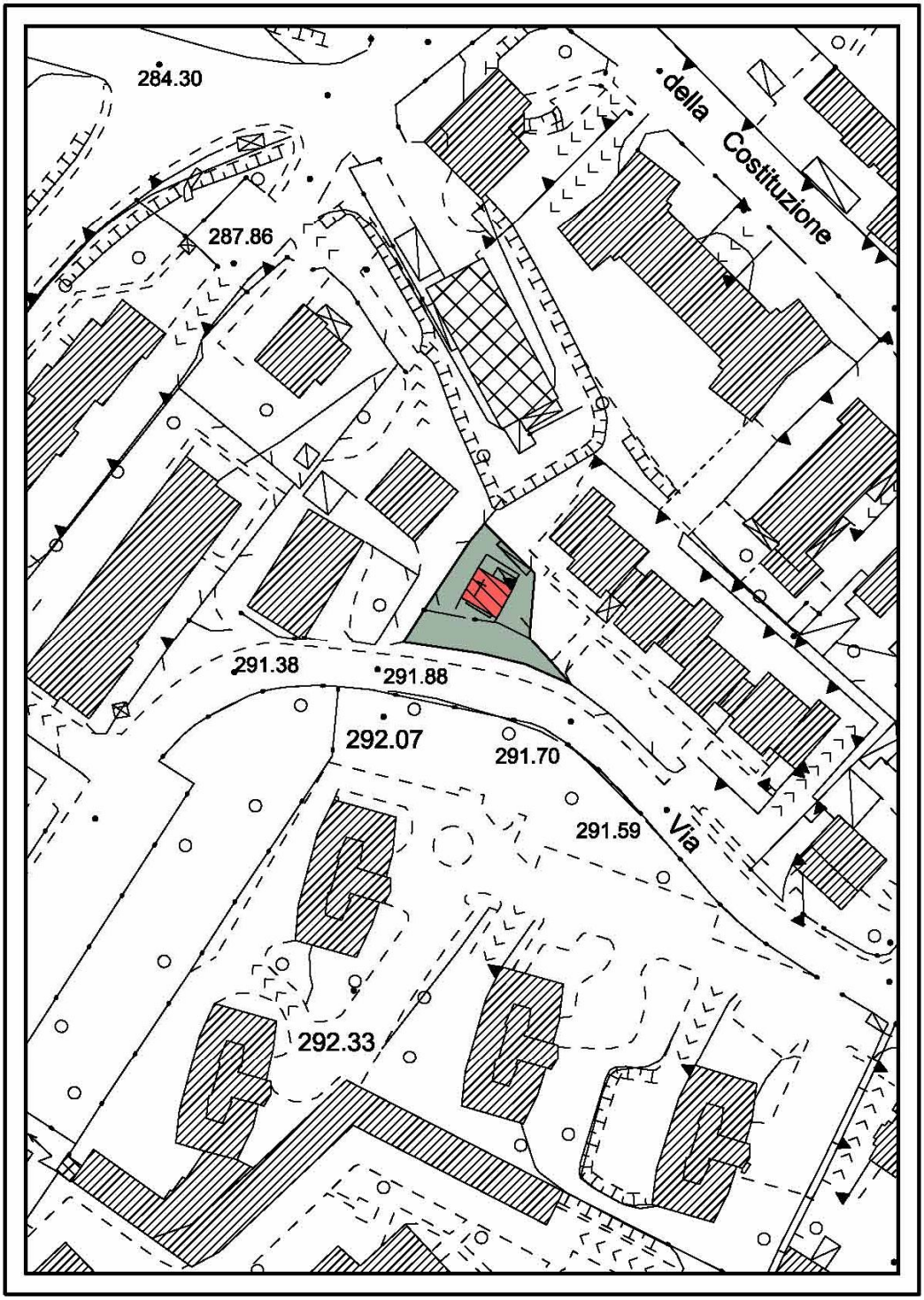


CHIESAETTA DI BRUSCO' 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A11

Cappella votiva - Via Dante Alighieri piani: 1
s.f. 313,00 mq S.L.P. PT: 38,00 mq

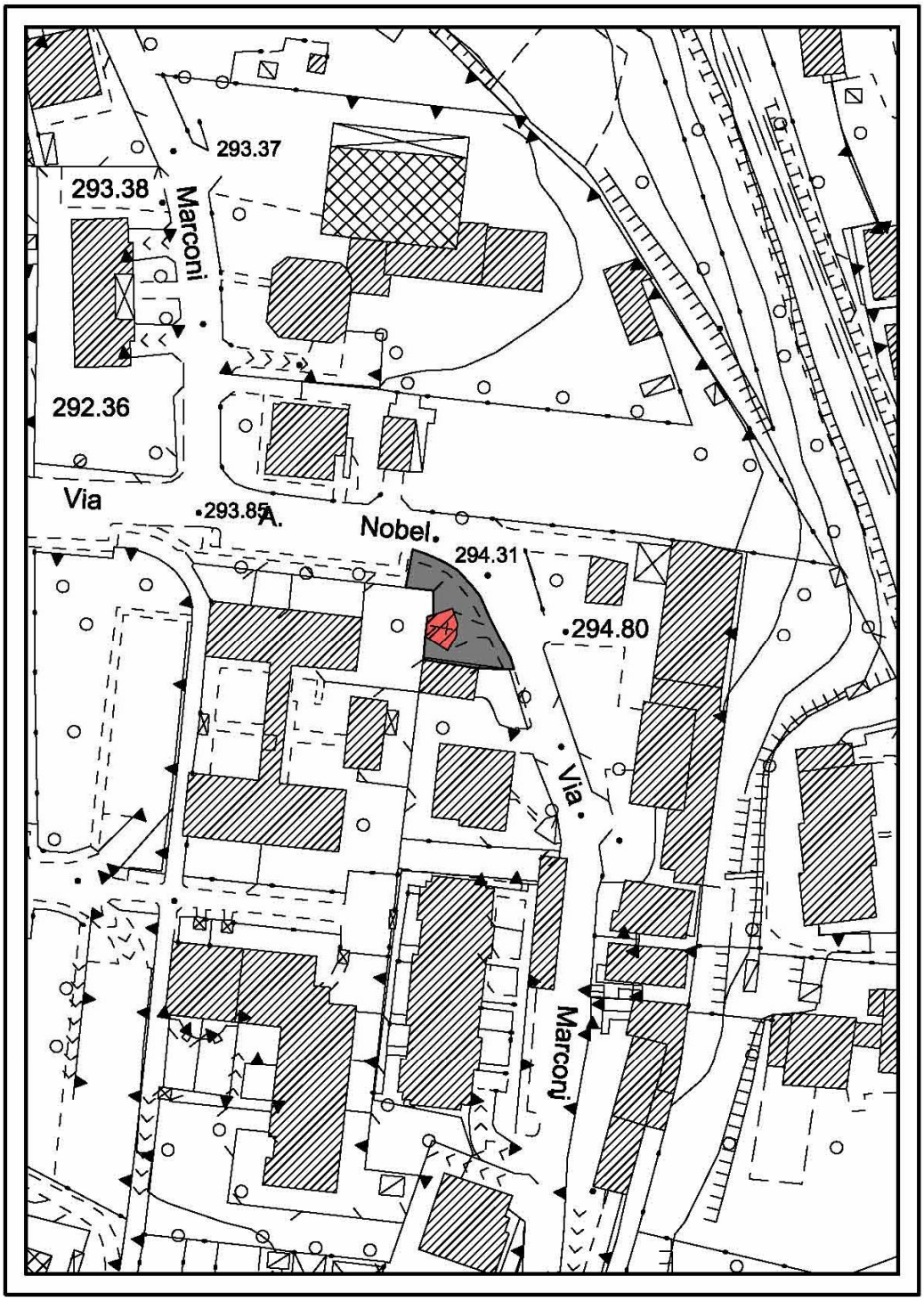


CAPPELLA VOTIVA 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A12

Cappella votiva - Via Marconi piani: 1
s.f. 188,00 mq S.L.P. PT: 26,00 mq

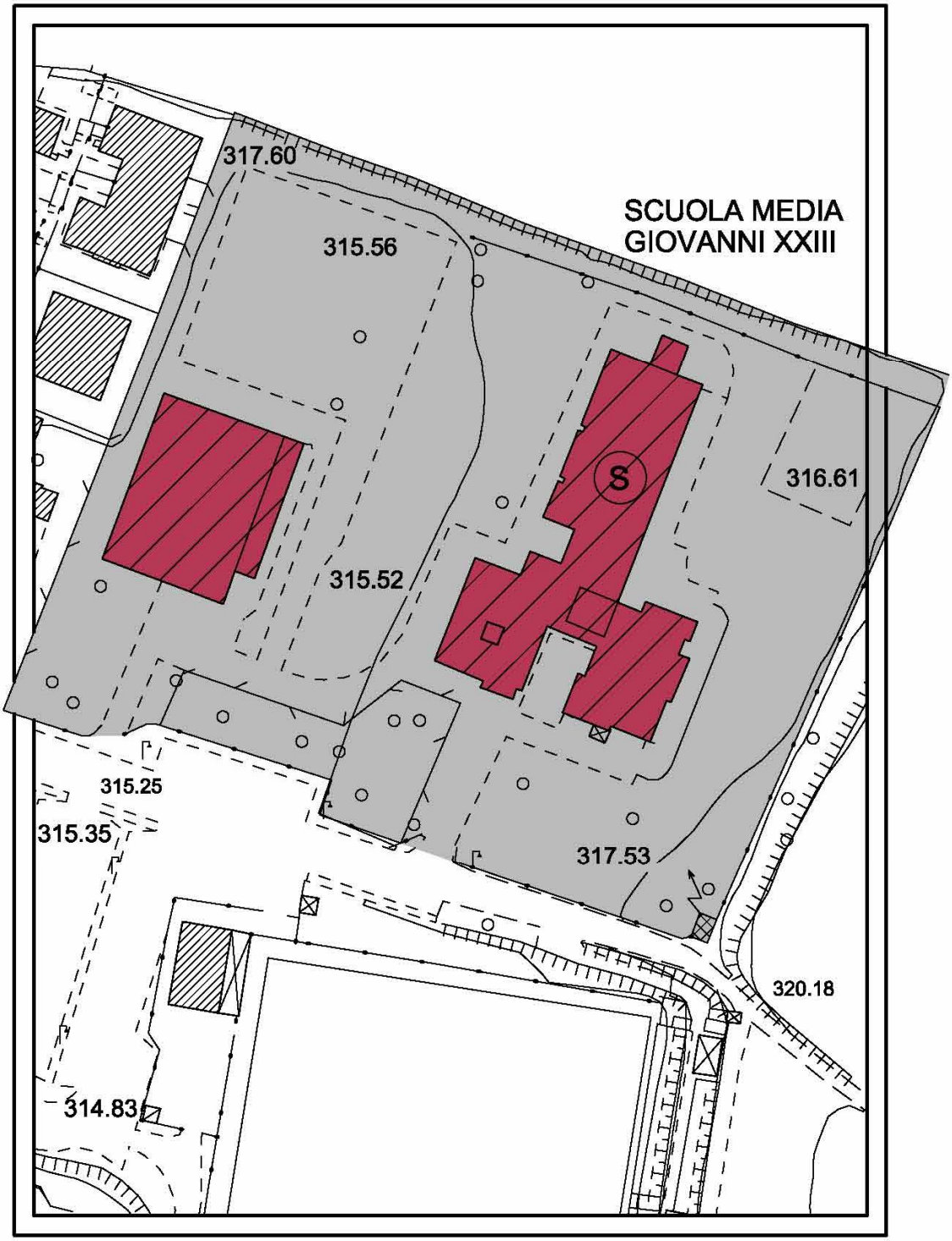


CAPPELLA VOTIVA 1:1000

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

A13

Scuola Media Giovanni XXIII - convenzionata con il comune di Renate per il 50%
s.f. (13.977,00/2=)6.988,50 mq S.L.P. PT: 1.435,00+775,00 mq S.L.P. P1: (1.435,00/2=) 717,50 mq piani: 2



SCUOLA MEDIA 1:1000

c - ASSOCIAZIONI

Oltre che disporre una quantità sovrabbondante di aree ed attrezzature pubbliche e di interesse generale, la gestione dei servizi si avvale di numerose associazioni, i cui servizi fungono da raccordo tra i servizi pubblici (Comune) e quelli di interesse generale (Parrocchia).

Forme di organizzazione sociale

ASSOCIAZIONI CULTURALI	N°. 03
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°. 09
ASSOCIAZIONI DI TIPO SOCIALE	N°. 07
ASSOCIAZIONI DI ALTRO TIPO	N°. 03

Risulta significativo registrare che in Veduggio con Colzano operano n°. 22 Associazioni esclusi i Partiti, i Circoli e le Cooperative, con un rapporto di (4.417 ab. : 22 ass. =) 200 abitanti per ciascuna Associazione, che denota il loro buon radicamento e l'altrettanto buona integrazione sociale.

2.2 - CENSIMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI A LIVELLO SOVRACOMUNALE

Alcuni servizi sono gestiti non direttamente dal Comune, ma da Enti Sovracomunali, a cui il Comune di Veduggio con Colzano partecipa direttamente.

Organismi gestionali

- Denominazione Consorzi:
  1) Consorzio provinciale della Brianza Milanese per lo smaltimento dei rifiuti
  2) Consorzio Brianteo Villa Greppi
- Denominazione S.p.A.:
  1) CAP Gestione spa
  2) ALSI servizi idrici s.p.a.
  3) CN s.p.a.
- Servizi gestiti in concessione
  1) Riscossione, accertamento e liquidazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni
  2) Riscossione della tassa rifiuti solidi urbani e dell'imposta comunale sugli immobili
  3) Riscossione canone lampade votive
- Soggetti che svolgono i servizi
  1) Per la pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni: DUOMO G.P.A.
  2) Per la TRSU e per l'ICI: ESATRI spa
  3) Per l'illuminazione votiva ditta FUSI

Altri servizi in cogestione con altri comuni, riguardano:

SERVIZI IN CO-GESTIONE CON ALTRI COMUNI

- Trasporto disabili che fruiscono di una struttura diurna;
- Asilo nido – è in atto la concessione della gestione della struttura comunale destinata ad asilo nido la cui attività è iniziata a settembre 2011;
- Casa Alloggio in Triuggio per disabili inaugurata nel mese di novembre 2000;
- Servizio Tutela minori - La gestione di questo servizio è definita da accordo di programma tra i comuni di Albiate, Besana in Brianza, Briosco, Carate Brianza, Renate, Triuggio, Veduggio con Colzano e Verano Brianza.

SERVIZI DELEGATI ALL'ASL – MONZA E BRIANZA

- Servizio Inserimenti Lavorativi, che garantisce gli inserimenti lavorativi di persone diversamente abile, svantaggiate, o che versano in condizioni altamente emarginanti.

CENTRO PSICO.SOCIALE
SERVIZI FINANZIATI DAL PIANO DI ZONA
- Servizio Affidi

2.3 - PRIME INDICAZIONI PROGETTUALI SUL PIANO DEI SERVIZI

Le prime indicazioni progettuali relative al Piano dei Servizi fornite dall'Amministrazione comunale di Veduggio con Colzano ed elencate nell'art.38 delle N.T.A., vengono di seguito riportate:
- il sistema scolastico (mensa scuola elementare)
- i servizi alle persone (Municipio)
- il sistema sportivo (ristrutturazione e ampliamento del Centro Sportivo)
- il sistema della mobilità (rotonde, piste ciclopedonali, piazze)
- il sistema ambientale (fognature, arredo urbano)
- Isola ecologica
- Boschi urbani
- Centro Civico

Alcune iniziative, oltre a costituire indirizzo politico vanno a soddisfare l'elenco dei bisogni e delle esigenze dei cittadini nel settore dei servizi per la miglior qualità e vivibilità del Comune.

2.4 - PRIME CONCLUSIONI SULLA DOTAZIONE DEI SERVIZI

I servizi prestati dall'Amministrazione Comunale e dagli altri Enti d'interesse generale (Parrocchia, Società, ecc.) operanti sul territorio comunale, riguardano principalmente i bisogni primari dei Cittadini residenti in Veduggio con Colzano.
Il Comune con gli altri Enti ed in particolare in collaborazione con le Associazioni territoriali opera anche in settori che fanno riferimento ai bisogni nuovi ed emergenti (sociale, culturale, sportivo e di tempo libero): le Associazioni curano più direttamente la gestione di servizi non "istituzionalizzati", di nicchia e pertanto "nuovi".
Risulta significativo registrare che in Veduggio con Colzano operano 22 Associazioni con un rapporto di (4.417 ab. : 22 Ass.=) 200 abitanti per ciascuna Associazione, che denota il buon radicamento di tali associazioni e l'altrettanto buona integrazione sociale.

E' evidente allora che parte degli investimenti dell'Amministrazione Comunale nei prossimi anni dovrà privilegiare innanzitutto la manutenzione delle principali attrezzature e spazi tramite i quali si esercitano le attività pubbliche e private di servizio ai Cittadini.
Alcuni servizi ed aree con relative attrezzature, sono anche inerenti a bisogni nuovi ed emergenti, principalmente le aree a verde sportivo e di tempo libero e sociali.
E' a questi servizi, oltre al mantenimento ed alla riqualificazione di quelli esistenti, che si rivolge il Piano dei Servizi e quindi il Piano di Governo del Territorio in riferimento ai bisogni di cui al capitolo n° 2, per le operazioni di razionalizzazione, integrazione e completamento della dotazione esistente con servizi nuovi e qualificanti.

2.5 - DOMANDA ESISTENTE

La pianificazione urbanistica deve egualmente valutare con l'offerta esistente, anche la domanda attuale di servizi e quindi di attrezzature pubbliche e di interesse generale da parte dei Cittadini residenti e di quelli futuri. Tale esame va esteso al fabbisogno pregresso anche in ordine ai bisogni primari della Casa e del

Lavoro ed ai cosiddetti bisogni nuovi ed emergenti, in campo ambientale e nel settore della sicurezza.

Standard

Veduggio con Colzano dispone di un patrimonio di aree ed attrezzature più che sufficiente nel suo complesso, 127.402,67 mq standard indicati con una dotazione per abitante di 28,84 mq/ab superiore alla dotazione minima prevista dalla L.R.N°.12/2005.

La situazione generale è sicuramente positiva anche dal punto di vista qualitativo, essendo gran parte del territorio comunale (53,12%) a verde, all'interno ed all'esterno del Parco Regionale della Valle del Lambro, potendo quindi disporre i cittadini di Veduggio con Colzano di grandi opportunità in riferimento alle attività di tempo libero e sportive che si possono svolgere in questo territorio.

Per soddisfare ancora meglio la domanda esistente e per elevare quindi la qualità della vita dei Cittadini già residenti di Veduggio con Colzano, occorre innanzitutto riorganizzare a sistema le aree ed attrezzature esistenti a livello comunale e aumentarle ove necessario, ma occorre soprattutto ricercare con una loro migliore integrazione, una maggiore flessibilità d'uso delle singole attrezzature e la loro accessibilità ciclopedonale per permettere ai Cittadini di Veduggio con Colzano di usufruire, ancora meglio e più direttamente, di tutti i servizi presenti sul territorio, comunale e non, siano essi pubblici o privati.

Casa

La pianificazione urbanistica deve rispondere al fabbisogno di case individuando soluzioni adeguate anche a livello di normativa innanzitutto (case unifamiliari e/o bifamiliari).

Il suo soddisfacimento è per molti Cittadini, la condizione preliminare per il miglioramento della qualità della vita a Veduggio con Colzano.

Attività

Veduggio con Colzano possiede un impianto produttivo di primaria importanza.

Questa dotazione e quindi la possibilità di occupazione a livello locale corrisponde ad un'esigenza importante espressa dalla popolazione residente ed in particolare dai giovani che meglio si identificano nel loro comune nella misura che questo offre anche delle possibilità di lavoro.

2.6 - OBIETTIVO PER LA DOMANDA DI SERVIZI

La riqualificazione urbana consentirà alla fine di soddisfare il fabbisogno dei Cittadini in ordine ai loro bisogni ed in particolare all'esigenza di valorizzare l'identità storico-culturale di Veduggio con Colzano e di migliorare quindi la sua visibilità nel contesto territoriale in cui Veduggio con Colzano si colloca, consentendo ai suoi Cittadini di riconoscersi nella loro città e quindi di abitarci bene pur lavorando o studiando o divertendosi altrove.

Si creeranno in questo modo i migliori presupposti urbanistici ed edilizi per risolvere con interventi di qualità, i problemi dei Cittadini di Veduggio con Colzano, in ordine appunto non solo alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici, ma anche all'ambiente ed alla sicurezza.

3 - DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA'

3.1 - PREMESSA

In rapporto alla necessità di riqualificare le attività di servizio esistenti e le relative strutture, in cui tali servizi si esercitano, e parallelamente in rapporto alla necessità di dare risposta ai bisogni nuovi ed emergenti, occorre innanzitutto definire i parametri minimi della qualità della vita dei Cittadini, che il Piano di Governo del Territorio deve garantire.
In questa ottica si deve innanzitutto superare qualsiasi determinazione e qualificazione meramente formale, alla quale potrebbe costringerci l'urbanistica tradizionale che si limita da sempre a definire dei parametri quantitativi minimi sulla base della legislazione pregressa, per la maggior parte superata dalla L.R.n°12/2005.
Tali parametri quantitativi si danno ovviamente per soddisfatti o da soddisfare, mentre emerge come prioritario il soddisfacimento del fabbisogno dello standard qualitativo, quindi delle attrezzature attraverso le quali si prestano i servizi ai cittadini.
Con un'avvertenza.
In riferimento ai bisogni nuovi ed emergenti di cui sopra "la città" nel suo complesso si configura quale attrezzatura più importante in grado di prestare i più significativi servizi ai suoi cittadini, in ordine alla qualità della vita, nella misura in cui la città si qualifichi sempre più dal punto di vista urbano, ambientale ed edilizio.
Da qui nasce l'importanza di definire dei parametri di qualità per la città.

3.2 - QUALITA' AMBIENTALE

Il miglioramento della qualità della vita dei Cittadini non può prescindere innanzitutto dalla qualità ambientale.
Centrale in questa prospettiva, è il principio di sviluppo sostenibile che ci costringe a ricercare, condizioni di crescita che soddisfino le esigenze attuali senza compromettere quelle delle generazioni future ed a perseguire l'obiettivo di autosostenibilità.
Sostenibilità a livello ambientale significa essenzialmente conservare il capitale naturale, riducendo se non azzerando il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili (territorio innanzitutto).
Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.
La ricerca di una nuova qualità delle aree verdi è da perseguire anche in Veduggio con Colzano, soprattutto attraverso il rispetto e la valorizzazione dei paesaggi agricoli, boscati e montani con cui gli ambiti urbani vengono in contatto ed attraverso un'idonea intermediazione tra il sistema edificato e il territorio agricolo mediante elementi di fruizione pubblica in termini paesistico – visuali (coni ottici) e di schermatura mediante densificazione degli spazi verdi, a limitazione dei fronti edificati.
Analoghe operazioni progettuali devono essere indirizzate alla scala sovracomunale alla creazione di corridoi ecologici, per la connessione di importanti sistemi naturali e interventi di rimboschimento finalizzati alla ricostituzione e salvaguardia dei sistemi naturali con rilevanti riflessi sul sistema di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche (Corridoi ecologici).
Un'altra importante operazione che il P.G.T. avvia è la classificazione delle aree verdi non già e non solo sulla base della loro natura giuridica (pubblica o privata) ma soprattutto in funzione della loro tipologia, al fine di predisporre in futuro un vero e proprio Piano del Verde.

3.3 - QUALITÀ URBANA

a) Il principio dello sviluppo sostenibile significa anche che lo sviluppo deve perseguire un elevato tasso di qualità urbana.

Per qualità urbana non si intende soltanto la dotazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie e tra queste, delle aree a verde nello schema di parchi e giardini.

Si intende anche la riqualificazione urbana di ambiti territoriali e la razionalizzazione dell'uso del suolo a ridefinire i margini urbani. Ciò comporta: il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza ed a completamento dell'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale.

Si intende anche e soprattutto la connessione dei nuovi insediamenti con il resto della città comunale, quella costruita e non, nel determinare quel "valore urbano aggiunto" che solo un'organizzazione urbana più equilibrata e compatibile, può garantire, costruendo al tempo stesso un'immagine unitaria ed una nuova organizzazione della città.

Occorre individuare degli "interventi strategici" (Ambiti di Trasformazione) in grado, per la loro capacità propulsiva, di avviare il processo di rinnovamento e di qualificazione e degli interventi territoriali (Ambiti di Riqualificazione) in grado di estendere ed articolare tali obiettivi di rinnovamento e di riqualificazione ad ambiti territoriali più vasti.

Occorre contestualmente favorire la riprogettazione di alcune zone di completamento (B/SU), non solo per avviarne la loro razionalizzazione, ma anche per meglio caratterizzarle dal punto di vista urbano, organizzando la possibilità residua di nuove costruzioni, perché, con opportuni accorgimenti sia tipologici che morfologici, rafforzino la loro identità urbana.

Gli interventi promossi dal P.G.T. (Ambiti di Trasformazione e di Riqualificazione), garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo di Piano di riqualificazione, attraverso obiettivi ed ambiti intermedi.

In particolare gli Ambiti di Riqualificazione garantiscono con l'effettiva possibilità edificatoria, il coordinamento ambientale ed urbano degli interventi, perché si avvii un'integrazione per singoli ambiti e complessivamente per il paese, e si realizzi in questo modo una moderna struttura urbana.

Il P.G.T. deve tendere ad innalzare la qualità insediativa anche attraverso il sostegno alla progettazione edilizia in tutti i settori, non ultimo quello dell'edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

b) La qualità urbana va quindi perseguita attraverso una diversa organizzazione della rete della mobilità ed attraverso la sua integrazione con il sistema insediativo.

La viabilità in particolare ed in generale le infrastrutture della mobilità sono un importante punto di partenza per il ridisegno e per l'organizzazione della città: occorre innanzitutto risolvere i problemi di connessione tra viabilità locale e sovracomunale e di coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediative rispetto al livello di accessibilità.

Solo in questo modo, ci si può riconciliare con le strade, riproponendole come importanti luoghi di vita della città. Si potrà allora valorizzare il patrimonio esistente di piazze, di percorsi e di luoghi di sosta ed in definitiva il tessuto connettivo della città attuale, tessuto che poi va esteso - in forma nuova ed originale - all'intero edificato, quello esistente e quello futuro.

Alcune strade potranno avere anche un impianto di grande valore ambientale che andrà esplicitato anche con una diversa toponomastica: i viali ed i corsi erano così definiti in passato, per meglio sintetizzare le loro specifiche caratteristiche.

A questi esempi occorre riferirsi per il recupero urbano di altre strade esistenti o per il progetto dei nuovi interventi della mobilità: dalla strada alle infrastrutture di raccordo.

L'immagine finale che le infrastrutture della mobilità concorrono a definire, non sarà solamente quella di una città più moderna ed efficiente, priva di congestione e di inquinamento, ma anche e soprattutto più accogliente ed equilibrata, dove sia più facile sostare per incontrasi e praticare una vita più ricca di relazioni.

In particolare possono essere delineate le seguenti azioni all'interno ed all'esterno del territorio comunale:

- incremento della diffusione delle modalità di trasporto "verdi": potenziamento delle piste ciclabili;
- organizzazione e razionalizzazione dell'assetto delle infrastrutture: parcheggi di corona e calibratura delle nuove infrastrutture in relazione alle esigenze dei traffici;
- incremento delle condizioni di sicurezza delle strade.

In dettaglio, il P.G.T. affronta i problemi viabilistici che interessano il territorio comunale, avendo quali obiettivi prioritari l'aumento della sicurezza stradale, la valorizzazione delle risorse esistenti e la realizzazione di assi viari di nuovo impianto soltanto laddove risultino impraticabili interventi sulle sedi esistenti.

3.4 - QUALITA' DEI SERVIZI

Uno sviluppo sostenibile presuppone non solo un'elevata qualità dei servizi, ma pure una loro capacità nel promuovere la qualità urbana ed ambientale.

Le soluzioni dei bisogni primari dei Cittadini attraverso attività di servizio, di cui ai capitoli precedenti, possono e devono essere anche significative dal punto di vista urbano, ambientale e dell'accessibilità, essendo in grado in questo modo di garantire un ulteriore livello qualitativo alle strutture tramite le quali questi servizi si esercitano.

Un'attrezzatura di servizio è ad esempio significativa dal punto di vista urbano per la sua capacità di aggregazione urbana e di valorizzazione dell'identità storico - culturale dell'intera città.

Garantire l'accessibilità ciclopedonale di queste attrezzature significa contribuire alla costruzione di una mobilità interna alla città articolata nei diversi tipi di trasporto, compreso quello "verde" delle piste ciclopedonali e quindi elevare la qualità urbana che deriva da una mobilità equilibrata.

Altrettanto per quanto riguarda la funzione paesistico - ambientale ed ecologico - ambientale delle diverse attrezzature pubbliche, che potrebbero svolgere il ruolo di snodi (presidi ecologici) della connessione tra costruito e non, tra aree agricole e centro abitato, tra i parchi esterni e le aree verdi interne alla città, nella costruzione di un'immagine unitaria della città: un'immagine prevalentemente verde.

Ma soprattutto una nuova qualità delle attrezzature di servizio verrà raggiunta con la loro organizzazione a sistema, in grado di superare le motivazioni funzionali specifiche, e di garantire un nuovo valore aggiunto, per la loro flessibilità e versatilità nel fornire i servizi tradizionali e quelli nuovi ed emergenti.

4 - DETERMINAZIONE DELLE INIZIATIVE DA ASSUMERE PER RIQUALIFICARE, DIFFERENZIARE, INCREMENTARE L'OFFERTA DEI SERVIZI

4.1 - PREMESSA

Dopo l'approvazione del Documento Programmatico da parte del Consiglio Comunale di Veduggio con Colzano, per la stesura del Piano di Governo del Territorio, si è svolta la 1^ e la 2^ Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica rispettivamente sulla base del Documento di Scoping e del Rapporto Ambientale.
Alla luce delle risultanze della 1^ e 2^ Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, e' risultato che gli indirizzi del Documento Programmatico e del Documento di Piano per la stesura del Piano di Governo del Territorio di Veduggio con Colzano, sono validi anche per le prescrizioni relative al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.
In particolare il Documento di Piano del P.G.T. ha sviluppato più precisamente l'ipotesi di progetto di riqualificazione del territorio comunale formulata dal Documento Programmatico ed ha elaborato delle proposte di intervento sui singoli temi affrontati per meglio e più compiutamente perseguire tale obiettivo di riqualificazione.
In quest'ottica il Documento di Piano ha proposto alcuni interventi (Ambiti di Trasformazione) di iniziativa privata o pubblica, interni ed esterni al Tessuto Urbano Consolidato, per rispondere a problemi o fabbisogni specifici ed ha coordinato tali interventi all'interno di Ambiti di Riqualificazione territorialmente più vasti in grado di ricomporre i diversi Ambiti e/o zone del P.G.T. in progetti di riqualificazione di singole parti e/o dell'intero territorio comunale e di garantire i livelli di qualità ambientale, urbana e dei servizi di cui ai capitoli precedenti.
Gli Ambiti di Trasformazione e gli Ambiti di Riqualificazione individuati dal Documento di Piano sono quelli elencati rispettivamente dall'art.31 e dall'art.32 delle N.T.A. del Documento di Piano.

4.2 - PROGETTI DI TRASFORMAZIONE E DI RIQUALIFICAZIONE

Art. 31 - Ambiti di Trasformazione
- Ambiti B/SU per servizi
- Ambiti C/S per servizi
- Ambiti C per residenza
- Ambiti D per insediamenti produttivi
- Ambiti F – Standard
- Ambiti A
- Ambiti B
- Ambiti B/SU
- Ambiti D/D

Art. 32 - Ambiti di Riqualificazione
1) Modalità di intervento negli ambiti A (art. 46 N.T.A. – P.d.R.)
   Norme Tecniche di Recupero (N.d.R.)
   Comma 1 - Ambiti di applicazione
   Comma 2 - Allegati

Comma 3 - Livello e modalità di intervento
Comma 4 - Volumetria e dati di progetto
Comma 5 - Obiettivi di recupero
Comma 6 - Individuazione degli interventi
Comma 7 - Destinazioni d'uso consentite e loro variazioni
Comma 8 - Tipologie edilizie e spazi liberi: schemi compositivi
Comma 9 - Standards
Comma 10 - Elementi costruttivi, finiture edilizie, Piano del Colore
Comma 11 - Prescrizioni per box, servizi e spazi esterni
Comma 12 - Prescrizioni particolari per le cortine
Comma 13 - Prescrizioni particolari
Comma 14 - Documentazione dei progetti
Comma 15 - Contenuti per la convenzione
Comma 16 - Albo dei progettisti e dei costruttori

2) Paesaggio e Rete ecologica
3) Contratto di fiume
4) Quartieri giardino
5) Parco per lo sport ed il tempo libero
6) Sistema delle attrezzature scolastiche, culturali , amministrative e religiose
7) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali
8) Sistema dei servizi urbani
9) Parco tecnologico
10) Nuovi centri urbani
11) Sistema culturale
12) Boschi urbani
13) Coni ottici
14) Immagine Pubblica

Mentre, come già detto, gli Ambiti di Trasformazione rispondono all'esigenza:
- di soddisfacimento del fabbisogno insorgente di abitazioni e servizi (C,C/S e B/SU),

e nel contempo rispondono all'esigenza:
- di completamento dello schema urbano di Veduggio con Colzano (Ambiti di Trasformazione C),
- di realizzazione di insediamenti integrati residenza-servizi in grado di far sistema con il tessuto esistente, organizzando punti di aggregazione (B/SU),

gli Ambiti di Riqualificazione operano per la ricomposizione di ambiti territoriali vasti dal punto di vista
- funzionale (n°5- Parco per lo sport ed il tempo libero,n°6 - Sistema delle attrezzature scolastiche, culturali, amministrative e religiose),
- urbanistico (n°9-Parco Tecnologico,n°10 - Nuovi centri urbani,n°14-Immagine Pubblica)
- storico - culturale (n° 1 - Modalità di intervento nelle zone A,n°11-Sistema Culturale)
- ambientale (n° 2 - Paesaggio e Rete ecologica, n°3-Contratto di Fiume, n° 7 - Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali, n°12-Boschi urbani, n° 13 - Coni ottici).

A - <u>alla scala sovracomunale</u>

Alcuni di questi interventi di trasformazione e di riqualificazione sono proposti dal Documento di Piano alla scala sovracomunale (Ambito di Riqualificazione n°2 – Paesaggio e Rete Ecologica, n°3-Contratto di Fiume, n°9 – Parco Tecnologico) ed altri alla scala comunale: gli Ambiti di Riqualificazione si propongono, come detto, l'obiettivo di ricomposizione unitaria del territorio, mentre gli Ambiti di Trasformazione propongono la soluzione di particolari problemi e nodi che potrebbero altrimenti

ostacolare questa ricomposizione.

- **Mobilità**
  - All. n°1 – Corografia – Inquadramento territoriale – Doc. 1 B;
- **Ambiente**
  - Ambito di Riqualificazione n°2 – Paesaggio e Rete Ecologica, n°3-Contratto di Fiume
- **Economia**
  - Ambito di Riqualificazione n°9 – Parco Tecnologico

B - <u>alla scala comunale</u>

Il P.G.T. dovrà quindi ricercare le migliori soluzioni alla scala comunale per quanto riguarda:

- **Mobilità**
  - All. n° 2 – Viabilità – Doc. 1 B;
- **Ambiente**
  - Ambiti di Riqualificazione n° 7 - Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali, n°12-Boschi urbani, n° 13 - Coni ottici
- **Economia**
  - Ambito di Riqualificazione n°10 – Nuovi Centri Urbani
- **Organizzazione urbana**
  - Ambito di Riqualificazione n°10 – Nuovi Centri Urbani
- **Patrimonio storico**
  - Ambito di Riqualificazione n°1 – Modalità di intervento nelle zone A1 – A2
- **Attrezzature di servizio**
  - Ambito di Riqualificazione n°5 – Parco per lo sport ed il tempo libero,n°-6– Sistema delle attrezzature scolastiche, culturali, amministrative e religiose
- **Interventi di qualità**
  - Ambito di Riqualificazione n°14- Immagine Pubblica
  - Allegato n° 1 – Elementi costitutivi del paesaggio antropico e naturale - N.T.A. del Piano delle Regole
  - Allegato n° 2 – Dimensionamento del P.G.T. - N.T.A. del Piano delle Regole
- **Altri problemi**
  - casa: criterio di perequazione di cui all'art. 34.1).a
  - bisogni nuovi ed emergenti: Ambiti di Riqualificazione di cui all'art. 32
- **Impianto tecnologico**
  - All. C Doc. 1 A – Urbanizzazioni esistenti (PUGSS)

5 - COMPUTO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL FABBISOGNO DI STANDARD

5.1 - PREMESSA

Le iniziative delineate nel capitolo precedente per riqualificare, differenziare ed incrementare l'offerta dei servizi alle persone e per le attività, in riferimento sia ai bisogni pregressi sia soprattutto ai bisogni nuovi ed emergenti, deve essere tradotto in un vero e proprio Piano dei Servizi di attuazione del P.G.T. e riferito al numero di abitanti ipotizzato al 2018 del Documento di Piano ed al 2023 del Piano di Governo del Territorio.

5.2 - CALCOLO DEL NUMERO DI ABITANTI E DEL FABBISOGNO VANI

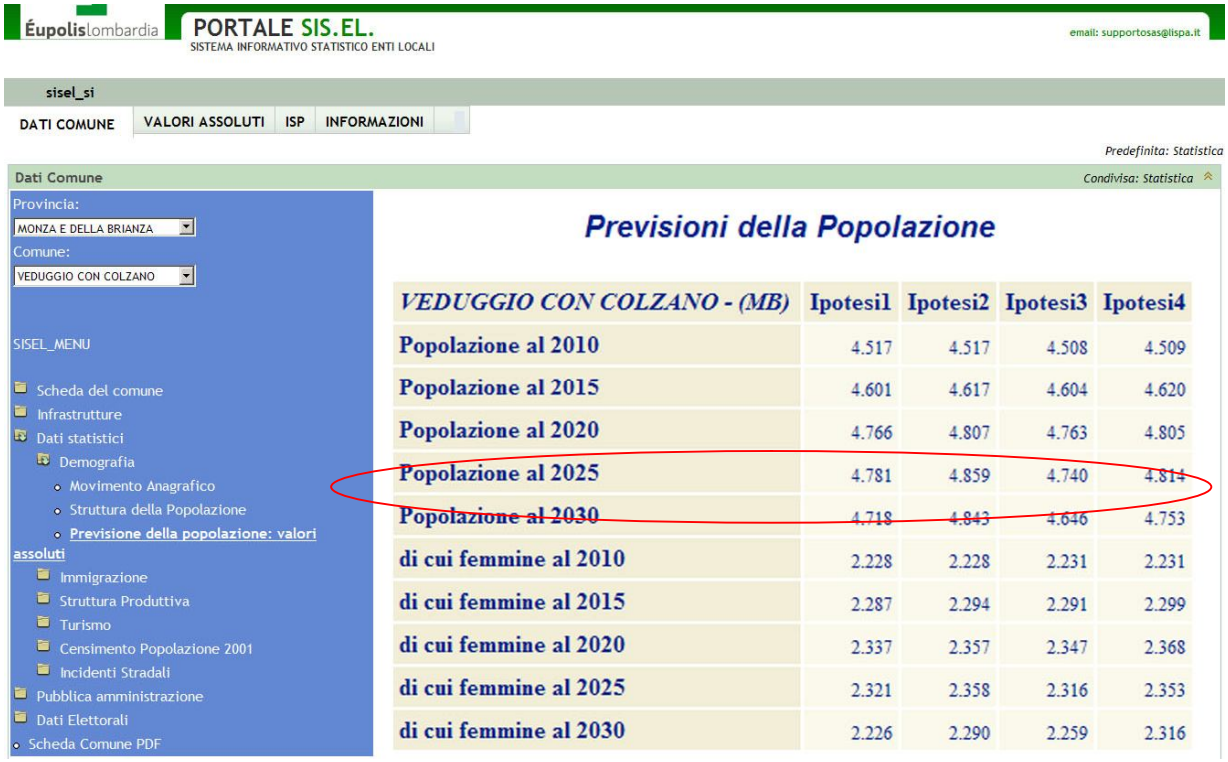
Abitanti teorici

Il numero di abitanti teorici al 2018 (Documento di Piano) ed al 2023 (P.G.T.) risulta, applicando lo stesso incremento annuo registrato dal 1991 al 2011, pari a ((4.417 ab. – 4.231 ab.=) 186 ab. : 20 anni =) 9,3 abitanti per anno.

Applicando lo stesso incremento

- al 2018 risulta una popolazione pari a ((2012+2013+2014+2015+2016+2017+2018=) 7 x 9,3 = 65,1 + 4.417 =)) 4.482 abitanti
- al 2023 risulta una popolazione pari a ((2019+2020+2021+2022+2023=) 5 x 9,3 = 46.5 + 4.482 ab = 4.528 =)) 4.600 abitanti teorici.

E' presumibile che la popolazione teorica risulti superiore se si facesse riferimento all'incremento registrato dal 2001 al 2011, pari a (4.417 – 4.249 = 168 :10=) 16,8 ab/anno per una popolazione al 2023 di (4.417+16,8x12= 4.618,6=) 4.700 mentre al 2018 di (4.417+16,8x7= 4.534,6=)4.600.



Previsioni della Popolazione

VEDUGGIO CON COLZANO - (MB)	Ipotesi1	Ipotesi2	Ipotesi3	Ipotesi4
Popolazione al 2010	4.517	4.517	4.508	4.509
Popolazione al 2015	4.601	4.617	4.604	4.620
Popolazione al 2020	4.766	4.807	4.763	4.805
Popolazione al 2025	4.781	4.859	4.740	4.814
Popolazione al 2030	4.718	4.843	4.646	4.753
di cui femmine al 2010	2.228	2.228	2.231	2.231
di cui femmine al 2015	2.287	2.294	2.291	2.299
di cui femmine al 2020	2.337	2.357	2.347	2.368
di cui femmine al 2025	2.321	2.358	2.316	2.353
di cui femmine al 2030	2.226	2.290	2.259	2.316

La linea di tendenza che emerge dai dati dell'ultimo decennio, in controtendenza rispetto al decennio precedente, e' stata elaborata dal Sistema Informativo Statistico Enti Locali (SIS.EL.) Éupolis Lombardia che ha formulato al 2025 quattro ipotesi di popolazione la cui media risulta di (4798,5=) **4.800** abitanti che si puo' assumere come popolazione finale al 2023 per il PGT mentre al 2018 si puo' assumere una polazione intermedia di (4.640=) **4650** abitanti.

Abitanti di progetto

Il numero di abitanti di progetto al 2018 del Documento di Piano ed al 2023 del Piano di Governo del Territorio risulta dalla volumetria di progetto resa disponibile dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole attribuendo ad ogni abitante la volumetria di ((93,46 mq (sup. media per ab.) : 2,67 ab. (componenti per famiglia 2001)) = 35,00 mq/ab. x 3,00 m = 105,01 =) **110,00** mc/ab che al 2011 potrebbe essere confermato essendo prevedibilmente diminuita la composizione media della famiglia ed al tempo stesso la superficie media dell'alloggio.

In riferimento quindi alla volumetria di progetto resa disponibile dal P.G.T. così come risulta dagli All.1a e 1b del Doc.3 A, sono opportune alcune considerazioni preliminari.

1 - La popolazione teorica determinata dai 10 anni di vigenza ipotizzata per il P.G.T., sarebbe in effetti pari a (4.800 - (4.800-4.417:12=) 31,91 ab. (per il 2012) - 31,91 ab. per il 2013 =) 4.736.

2 - La volumetria ancora disponibile nel Tessuto Urbano Consolidato e quindi negli ambiti A e B, essendo conformata dal Piano delle Regole, non sarà sicuramente tutta attuata entro il 2023 anche perché occorre dare per scontata un'escursione tra volumetria prevista dal P.G.T. ed attuata a dopo il 2023.
Si può pertanto considerare una volumetria di progetto al 2023 ridotta di almeno il 50 % della volumetria che ancora risulta disponibile del T.U.C..

La volumetria quindi disponibile al 2023 sarà pari a ((109.596,78 mc di P.G.T.- (92.555,00 : 2 =) 46.277,5 mc interni al TUC) =)) 63.319,28 mc.

Pertanto a fronte della volumetria resa disponibile dal P.G.T. risulta un fabbisogno teorico di ((4.800 ab.- 4.417 ab.= 383 ab.x110 mc/ab.=) 42.130,00 mc.

Della volumetria residua pari a (63.319,28-42.130,00 =) 21.189,28 mc ancora disponibile oggi nel T.U.C., in aggiunta ai 15.000 mc resi disponibili dall'art.52 delle NTA per una volumetria complessiva di (36.189,28 =) 36.000,00 mc per la riqualificazione dell'esistente. Tale volumetria viene utilizzata per migliorare l'indice di affollamento registrato al 2001 in Veduggio con Colzano e pari a 0,62 ab./st. contro lo 0,69 ab./st. nel 1991.

Il numero di stanze che si rendono disponibili per il miglioramento dell'indice di affollamento risulta dividendo il volume disponibile a questo scopo 36.000,00 mc per la volumetria di una stanza pari a 42 mc/st (= 14 mqx3,00) per un totale di 857 stanze.

Applicando alla popolazione al 2011 lo stesso indice di 0,61 ab./st., risulterebbero esistenti al 2011 n° (4.417 ab.:0,62 ab./st =) 7.124,19 stanze e quindi al 2023 (4.800 ab:0,62 ab/st =) 7.741,93 con l'aggiunta delle nuove 857 stanze, risulterebbero esistenti al 2023 ((7.741,93 + 857 st.=) 8.598 stanze con un indice di (4.800 ab. : 8.598 st.= 0,558 =) 0,56 ab./st. con un miglioramento di 0,06 ab./st. inferiore a quello che si è verificato dal 1991 al 2001 e pari a (0,69 ab./st.-0,62 ab./st.=) 0,07 ab./st., tenendo conto delle particolari condizioni del mercato.

5.3 - CAPACITA' INSEDIATIVA DI P.G.T.

La capacità insediativa del P.G.T. risulta quindi essere di:

abitanti al 31.12.2011	n°	4.417 ab
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA DI PROGETTO AL 2018	n°	4.650 ab.
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA DI PROGETTO AL 2023	n°	4.800 ab.

Al fine del dimensionamento dello standard al 2023 si assume la capacità insediativa al 2023 e quindi pari a 4.800 abitanti.

5.4 - FABBISOGNO DEGLI STANDARDS URBANISTICI RELATIVI AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI, PRODUTTIVI E PER SERVIZI

Calcolo del fabbisogno

Il fabbisogno espresso dagli insediamenti produttivi che misurano una superficie (S.t.) di 387.666,42 mq, è pari a (10% di 387.666,42 + 10.000,00 mq =) (38.766,61 + 1.000,00 =) mq 39.766,61

Il fabbisogno espresso dagli insediamenti per servizi che misurano una superficie (S.t.) di 42.533,00 mq, per una Slp di 23.347,68 mq è pari a (100% della Slp di 23.347,00 + 1.500 =) mq 24.847,58

Il fabbisogno espresso dagli insediamenti residenziali per una popolazione teorica di 4.800 ab.,e' pari a (4.800 x 23,50 mq/ab =) mq 112.800,00

Il fabbisogno complessivo di standard risulta quindi pari a (mq 39.766,61 + 24.847,58 + 112.800,00 =) **mq 177.414,19**

Verifica del fabbisogno

A fronte di una disponibilità complessiva di

- per residenza mq. 134.119,67
- per produttivo mq. 41.166,25
- per servizi mq. 28.124,12
- per un totale di mq. 203.410,04

con una maggior disponibilità di (203.410,04 – 177.414,19 =) 25.995,85 mq.

Verifica del fabbisogno residenziale

Il P.G.T. verifica al 2023:

- lo standard di (23,50 di urbanizzazione secondaria + 3,00 di urbanizzazione primaria =) 26,50 mq./ab. in riferimento alla capacità insediativa residenziale teorica di 4.800 e quindi per un maggior numero di abitanti di (4.800 – 4.417 =) 383 registriamo un maggior fabbisogno di standard al 2023 di (383 ab. x 23,50 mq./ab. =) 9000,00 mq.

	Previsione P.G.T.		**D.M. n°1444**			
- parco – gioco –sport	16,17	>	9,00	mq./ab	15,00	mq./ab
- istruzione inferiore	6,46	>	4,50	mq./ab	4,50	mq./ab
- interesse comune	5,31	>	4,50	mq./ab	4,00	mq./ab
Totale dotazione standard	**27,94**	**>**	**18,00**	**mq./ab**	**23,50**	**mq./ab**
- parcheggi	3,74*	<	2,50	mq./ab	3,00	mq./ab
Totale generale	**31,68**	**>**	**20,50**	**mq./ab.**	**26,50**	**mq./ab**

* = *La dotazione di parcheggio sarà in realtà superiore in quanto non sono stati individuati i parcheggi di pertinenza dei vari insediamenti.*

Calcolo della capacità insediativa

CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE RESIDUA - TAB. 1 — 14/11/2012

N.°	A1	B °		A2 *		BC°		C - Ambiti di TRASFORMAZIONE residenziale				B/SU - Ambiti di TRASFORMAZIONE per servizi			
	recupero volume esistente #	lotto S.f.	Df 0,50 mc/mq (0,80 - 1,10 mc/mq) *	lotto S.f.	Df esistente + 0,02 mc/mq	S.t.	da P.A.	Ambito Trasformazione S.t.	Ambito Trasformazione S.f.	Ambito di compensazione	D.f. 0,50 mc/mq	Ambito Trasformazione 70% della S.f.	mc = Slp2 x 0,70mq/mq x 3		
N.	mc.	mq.	mc	mq.	mc.	mq	mc	mq.	mq	mq	mc	mq.	mc.		
1	1.446,00	822,00	411,00		2.000,00	50.241,00	49.447,00	10.569,00	9.730,00		4.865,00	608,30	638,71		
2	2.748,00	4.470,00	2.235,00			25.537,00	17.690,00	11.701,00	8.686,00	3.015,00	4.343,00				
3	2.970,00	1.326,00	663,00					4.041,00	3.957,00		1.978,50	570,00	418,95		
4	4.791,00	1.575,00	787,50					4.312,00	3.472,00		1.736,00				
5		931,00	465,50					1.293,00	671,00		646,50	4.578,00	3.364,83		
6		812,00	406,00												
7		957,00	478,50												
8		1.216,00	608,00												
9		1.129,00	564,50												
10		1.306,00	653,00												
11		1.432,00	716,00												
12		1.608,00	804,00												
13		888,00	444,00												
14		2.554,00	1.277,00												
15		1.810,00	905,00												
16															
17															
18															
19															
20															
21															
22															
23															
24															
25															
26															
TOTALE PARZIALE	12.000,00	22.836,00	11.418,00	0,00	2.000,00	75.778,00	67.137,00	31.916,00	26.516,00	3.015,00	13.569,00	5.756,30	3.783,78	0,00	0,00

TOTALE VOLUMETRIA AREE DI COMPLETAMENTO LIBERE nel Tessuto Urbano Consolidato	+	92.555,00			Totale mc. Previsti al 2018-2023	VOLUME PREVISTO 2018	ABITANTI PREVISTI 2018	VOLUME PREVISTO 2023	ABITANTI PREVISTI 2023
					mc	mc	n.	n.	mc
TOTALE VOLUMETRIA AMBITI DI TRASFORMAZIONE	+	17.352,78	=	109.907,78					
	109.907,78			meno 46.277,50 mc (50% della somma del volume di A1, A2, B, BC)	63.630,28				
N. abitanti residenti al 31-12-2011 = 4.417 abitanti							4.417,00		4.417,00
TOTALE VOLUME PREVISTO AL 2018 - per fabbisogno insorgente (nuovi abitanti teorici)	42.130,00 : 12 x 7 =)					25.630,00			
TOTALE ABITANTI TEORICI PREVISTI AL 2018 -	(25.630,00 : 110 mc/ab=)						233,00		233,00
TOTALE VOLUME PREVISTO AL 2023 - per fabbisogno insorgente (nuovi abitanti teorici)	42.130,00 : 12 x 5 =)							16.500,00	
TOTALE ABITANTI PREVISTI AL 2023 -	(16.500,00 : 110 mc/ab=)								150,00
TOTALE VOLUME per fabbisogno insorgente E ABITANTI TEORICI AL 2018 E AL 2023					A	42.130,00	25.630,00	4.650,00	16.500,00	4.800,00
Della capacità insediativa di cui sopra vengono utilizzati 21.500,00 mc in aggiunta ai 15.000,00 mc di cui all'art. 52 delle N.T.A, per un totale di 36.500,00 mc di cui (36.500,00 : 12) x 7 = 21.291,67 per il quinquennio 2012-2018 + il 2012 e 2012 e (36.500,00 : 12) x 5 = 15.208,33 per il quinquennio 2019-2023 per il miglioramento dell'indice di affollamento da 0,61 ab/st a 0,56 ab/st.					mc.	21.500 15.000				
					B	36.500,00	21.291,67		15.208,33	

BC°	BC° Il volume dei P.A. vigenti ma non ancora attuati
*	per le zone B Indice di densità fondiaria è pari a quanto indicato all'art. 46 delle N.T.A. del Piano delle Regole
	Ai lotti di completamento individuati vanno aggiunti quelli non individuati ed ancora liberi e quindi egualmente edificabili.

VOLUME TOTALE (capacità insediativa + adeguamento indice)	A + B =	78.630,00	46.921,67		31.708,33

CAPACITA' INSEDIATIVA - PRODUTTIVA - Tabella 2a								CAPACITA' INSEDIATIVA - SERVIZI - Tabella 2b									14/02/2013
BD - ESISTENTI				D - ambiti di TRASFORMAZIONE				B/SU - ESISTENTI, di COMPLETAMENTO e ambiti di TRASFORMAZIONE						C/S - ambiti di TRASFORMAZIONE per servizi			
N.°	S.t.	S.f.	UF da 0,75 mq./mq.	S.t	S.f.	UF da 0,75 mq./mq.		N.°	S.f.	S.f. di completamento	UF = esistente mq/mq	UF 0,35 mq/mq* 0,50 mq/mq	S.l.p.2 x 30%	N.°	S.t	S.f.	S.l.p. = S.f. x UF. 0,50 mq/mq
N.	mq.	mq.	S.l.p.	mq.	mq.	S.l.p.		N.	mq.	mq.	S.l.p.	S.l.p.2	S.l.p.	N.	mq.	mq.	S.l.p.
1	358.681,46			6.189,00	6.189,00	4.641,75		1	869,00				91,25	1	5.273,00	4.743,00	2.371,50
2				19.928,00	19.347,00	14.510,25		2	2.733,00			956,55		2	3.105,00	3.015,00	1.507,50
3								3	570,00				59,85	3			
4								4	6.419,00			2.246,65		4			
5								5	4.578,00				480,69	5			
6								6	19.007,90		15.206,32			6			
7								7						7			
8								8						8			
9								9						9			
10								10						10			
11								11						11			
Totale	358.681,46	0,00	0,00	26.117,00	25.536,00	19.152,00			33.307,90	0,00	15.206,32	3.203,20	631,79		8.378,00	7.758,00	3.879,00
TOTALE PARZIALE S.l.p.	358.681,46		0,00			19.152,00			33.307,90		19.041,31				8.378,00		3.879,00
TOTALE S.l.p. PRODUTTIVO	19.152,00																
TOTALE S.l.p. SERVIZI								22.920,31									

DESTINAZIONE D'USO DEL SUOLO COMUNALE - TAB. 3		05/03/2013
		mq.
RESIDENZIALE A-B-BC e Ambiti di Trasformazione C (esclusa la viabilità)	21,93%	**764.474,87**
PRODUTTIVO di completamento e ristrutturazione BD per servizi e Ambiti di Trasformazione D (esclusa la viabilità)	11,04%	**384.798,46**
SERVIZI COMUNI B/SU per servizi e Ambiti di Trasformazione C/S (esclusa la viabilità)	1,20%	**41.685,90**
DI PUBBLICO INTERESSE (STANDARD) F (U2) + Parcheggi (U1)	5,72%	**199.524,16**
SERVIZI NON COMPUTABILI F1 per Servizi di interesse generale + F2	0,59%	**20.433,38**
AGRICOLO, DI TUTELA PAESISTICA, BOSCHI E1-E2-F3-F4 escluso dal Parco	9,88%	**344.329,92**
TUTELA AMBIENTALE (Parco Regionale della Valle del Lambro) (compresa la viabilità ma esclusi gli Ambiti insediativi del Parco)	43,24%	**1.507.752,95**
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' MOBILITA' e infrastrutture stradali e ferroviarie escluse le aree interne al Parco	6,05%	**210.913,84**
AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE (fascia di rispetto cimiteriale) esistente esterna al Parco	0,37%	**12.748,13**
TOTALE DELLA SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE*	100,00%	**3.486.661,61**

*** La superficie comunale è riferita al confine comunale definito dopo la conferenza di servizi con i Comuni limitrofi.**

Standard residenziale esistente (Vedi All. n°. 1 e 2 del Doc. n°. 2) al 2011

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI - URBANIZZAZIONI SECONDARIE							Tabella 4	05/03/2013
ZONE PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI								
STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2011 - 4.417								
Descrizione	Obiettivo P.G.T.	Richiesti per 4.417 abitanti	Esistenti			Totale area e attrezzature esistenti	Differenze (Aree+attrezature esistenti) - standard richiesti	Esistente
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature parrocchia			
	mq./ab.	mq.	mq.	s.l.p.	s.l.p.	mq.	mq.	mq/ab.
Parco gioco e sport	15,00	66.255,00	76.041,50	162,00		76.203,50	9.948,50	17,25
Istruzione inferiore (compresa s.l.p. esistente)	4,50	19.876,50	27.947,50	2.260,50	1.000,33	31.208,33	11.331,83	7,07
Interesse comune (compresa s.l.p. esistente)	4,00	17.668,00	14.680,17	2.735,00	2.575,67	19.990,83	2.322,83	4,53
TOTALE	**23,50**	**103.799,50**	**118.669,17**	**5.157,50**	**3.576,00**	**127.402,67**	**23.603,17**	**28,84**
URBANIZZAZIONI PRIMARIE - ESISTENTI								
Parcheggi	3,00	13.251,00	19.333,00			19.333,00	6.082,00	4,38

Verifica dotazione urbanizzazioni secondarie riferite alla ex L.R. 01/2001 (**4.417** ab. X **23,50** mq/ab.=) **103.799,50**

Verifica dotazione urbanizzazioni primarie (parcheggio) - ex L.R. 01/2001 (**4.417** ab. X **3,00** mq/ab. =) **13.251,00**

Standard residenziale di progetto al 2023

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e DI PROGETTO - URBANIZZAZIONI SECONDARIE									Tabella 5a	05/03/2013
PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI										
STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2023 - 4.800										
Descrizione	Obiettivo P.G.T.	Richiesti per 4.800 abitanti	Esistenti			Standard da monetizzare con i P.A.	Totale area e attrezzature esistenti	Previsioni di PGT	Differenze rispetto agli obiettivi del P.G.T.	Obiettivo P.G.T.
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature parrocchia					
	mq./ab.	mq.	mq.	s.l.p.	s.l.p.	mq.	mq.	mq/ab.	mq.	mq.
Parco gioco e sport	15,00	72.000,00	77.431,50	162,00		2.088,29	77.593,50	16,17		> 15,00
Istruzione inferiore (compresa s.l.p. esistente)	4,50	21.600,00	27.758,50	2.260,50	1.000,33	626,49	31.019,33	6,46		> 4,50
Interesse comune (compresa s.l.p. esistente)	4,00	19.200,00	20.196,17	2.735,00	2.575,67	556,88	25.506,83	5,31		> 4,00
TOTALE	**23,50**	**112.800,00**	**125.386,17**	**5.157,50**	**3.576,00**	**3.271,65**	**134.119,67**	**27,94**	**21.319,67**	**23,50**
Ambiti di Trasformazione per i quali lo standard non è individuato graficamente C e B/SU pari a (((3.783,78 +12.982,50=) 16.706,28 mc / 120 mc/ab=) x 23,50mq/ab=) 3.271,65 mq per le U2^ e pari a 417,66 mq per le U1^										
URBANIZZAZIONI PRIMARIE - DI PROGETTO										
Parcheggi	3,00	14.400,00	17.553,00			417,66	17.970,66	3,74	3.570,66	> 3,00

Quota di standard esistente e prevista per abitante al 2023 (**134.119,67** / **4.800** **27,94** =) mq/ab

Quota di standard pari a 23,50 mq per abitante al 2023 (**112.800,00** / **4.800** **23,50** =) mq/ab

Standard residenziale di progetto al 2018

									Tabella 5a	05/03/2013
PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI										
STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2018 - 4.650										
Descrizione	Obiettivo P.G.T.								Differenze rispetto agli obiettivi del P.G.T.	Obiettivo P.G.T.
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature parrocchia	Standard da monetizzare con i P.A.	Totale area e attrezzature esistenti	Previsioni di PGT		
	mq./ab.	mq.	mq.	s.l.p.	s.l.p.	mq.	mq.	mq/ab.	mq.	mq.
Parco gioco e sport	15,00	69.750,00	76.736,50	162,00		1.044,14	76.898,50	16,02		< 15,00
Istruzione inferiore (compresa s.l.p. esistente)	4,50	20.925,00	27.758,50	2.260,50	1.000,33	313,24	31.019,33	6,46		> 4,50
Interesse comune (compresa s.l.p. esistente)	4,00	18.600,00	17.438,17	2.735,00	2.575,67	278,44	22.748,83	4,74		> 4,00
TOTALE	**23,50**	**83.700,00**	**121.933,17**	**5.157,50**	**3.576,00**	**1.635,82**	**130.666,67**	**27,22**	**130.666,67**	**23,50**
Ambiti di Trasformazione per i quali lo standard non è individuato graficamente e B/SU pari a (((3.783,78 +12.982,50=) 16.706,28 mc / 120 mc/ab=) x 23,50mq/ab=) 3.271,65 mq per le U2^ e pari a 417,66 mq per le U1^ - per il quinquennio 2013-2018										
URBANIZZAZIONI PRIMARIE - DI PROGETTO										
Parcheggi	3,00	13.950,00	17.553,00			208,83	17.761,83	3,82	3.811,83	> 3,00

Quota di standard esistente e prevista per abitante al 2018 (**130.666,67** x **4.650** **28,10** =) mq/ab

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI							Tabella 1	05/03/2013	
ZONA STANDARD F					ZONA F-d - PRODUTTIVO		F-s - SERVIZI	U1 URBANIZZAZIONI PRIMARIE	F1
N.	Parco gioco e sport	Istruzione inferiore	Interesse comune	S.l.p. esistente	Industriali parcheggio	Industriali altro	Servizi	U1	
	Esistente	Esistente	Esistente		Esistente	Esistente	Esistente	Parcheggi di pertinenza	Esistente
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
1							1.931,00		1.528,00
2								429,00	191,00
3							89,00		2.859,00
4								608,00	325,00
5	354,00								931,00
6								643,00	6.451,00
7								309,00	
8								1.524,00	
9	5.242,00								
10	1.819,00								
11								1.701,00	
12		19.009,00		1.543,00					
13								302,00	
14								423,00	
15	1.528,00								
16			313,00						
17									
18					400,00				
19					1.356,00				
20					1.685,00				
21					651,00				
22			345,00						
23								245,00	
24	2.478,00								
25							2.518,00		
26								462,00	
27	2.312,00								
28								177,00	
29								216,00	
30	1.631,00								
31	931,00								
32									
33					10.868,00				
34						8.940,00			
35						468,00			
36					852,00				
37					843,00				
38									
39	3.300,00								
40								608,00	
41	779,00								
42								901,00	
43			188,00						
44			291,00						
45								107,00	
46								369,00	
47									
48					315,00				
49								63,00	
50					3.165,00				
51					362,00				
52								150,00	
53								354,00	
54	759,00		759,00	108,00					
55								1.425,00	
56			461,00						
57	2.053,00								
58								102,00	
59	155,00								
60			854,00	1.080,00					
61								170,00	
62	174,00								
63								410,00	
64	691,00								
65								1.965,00	
66	381,00								
67								2.218,00	
68	3.367,00								
69	197,00								
70						9.129,00			
71	23.828,67			162,00			11.914,33		
72	2.317,50		772,50	1.104,00					
73			304,00	189,00					
74			692,00	254,00					
75								195,00	
76								1.208,00	
77	11.997,00	1.950,00		3.001,00					
78	3.193,00								
79	2.853,33		1.428,67	575,00					
80	1.240,00								
81			504,00						
82									
83	461,00								
84								138,00	
85								73,00	
86								1.838,00	
87	2.000,00		7.770,00						
88#		6.988,50		717,50					
Totale parziale	**76.041,50**	**27.947,50**	**14.680,17**	**8.733,50**	**20.497,00**	**18.537,00**	**16.450,33**	**19.333,00**	**12.285,00**
	118.669,17			**8.733,50**	**39.034,00**		**16.450,33**		**12.285,00**
Totale	**127.402,67**				**55.484,33**				
Totale generale	**174.153,50**								**12.285,00**

		Totale aree esistenti	**174.153,50**
0,00	proprietà comunale	Totale aree di progetto	
0,00	parrocchia e altra proprietà privata ad uso pubblico	Totale attrezzature S.l.p.	**8.733,50**
8.733,50	Slp esistente	standard da - cedere nei P.A.	
88#	Scuola media in Renate consorziata al 50% con Veduggio con Colzano	TOTALE STANDARD DI PROPRIETA'	**182.887,00**

F, F-d, F-s, U1 Le aree sono individuate graficamente nell'All.1 Doc. 2 Piano dei servizi con la sigla F, F-d, F-s seguite da un numero progessivo.
Lo stesso vale per i parcheggi U1- e le F1-

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI E DI PROGETTO - U2

Tabella 2 — 05/03/2013

N.	F - RESIDENZIALE							F-d - PRODUTTIVO				F-s - SERVIZI		U1 - URBANIZZAZIONI PRIMARIE		F1
	Parco gioco e sport		Istruzione inferiore		Interesse comune		S.l.p. esistente e progetto	Industriali parcheggio		Industriali altro	Industriali altro	Servizi		Parcheggi di pertinenza	Parcheggi di pertinenza	
	Esistente	Progetto	Esistente	Progetto	Esistente	Progetto		Esistente e/o di pertinenza	Progetto	Esistente e Progetto	Esistente e Progetto	Esistente e/o di pertinenza	Progetto	Esistente	Progetto	Esistente
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
1												1.931,00				1.528,00
2														429,00		191,00
3												89,00				2.859,00
4														608,00		325,00
5	354,00															931,00
6														643,00		6.451,00
7														309,00		
8														1.524,00		
9	5.242,00															
10	1.819,00															
11														1.701,00		
12			19.009,00				1.543,00									
13														302,00		
14														423,00		
15	1.528,00															
16					313,00											
17 A.T.C①						621,00										
18								400,00								
19								1.356,00								
20								1.685,00								
21								651,00								
22					345,00											
23														245,00		
24	2.478,00															
25												2.516,00				
26														462,00		
27	2.312,00															
28														177,00		
29														216,00		
30	1.631,00															
31	931,00															
32							550,00									
33								10.868,00								
34										8.940,00						
35										468,00						
36								852,00								
37								843,00								
38											683,00					
39	3.300,00															
40														608,00		
41	779,00															
42														901,00		
43					188,00											
44					291,00											
45														107,00		
46														369,00		
47 A.T.F②						4.280,00										
48								315,00								
49														63,00		
50								3.165,00								
51								362,00								
52														150,00		
53														354,00		
54	759,00				759,00		108,00									
55														1.425,00		
56					461,00											
57	2.053,00															
58														102,00		
59	155,00															
60					854,00		1.080,00									
61														170,00		
62	174,00															
63														410,00		
64	691,00															
65														1.965,00		
66	381,00															
67														576,00		
68	3.367,00	1.390,00														
69	197,00															
70										9.129,00						
71	23.828,67						162,00					11.914,33				
72	2.317,50				772,50		1.104,00									
73					304,00		189,00									
74					692,00		254,00									
75														195,00		
76														1.208,00		
77	11.997,00		1.950,00				3.001,00									
78	3.193,00															
79	2.853,33				1.426,67		575,00									
80	1.240,00															
81					504,00											
82						615,00										
83	461,00															
84																
85														73,00		
86														1.838,00		
87	2.000,00				7.770,00											
88#			6.799,50				717,50									
Totale parziale	**76.041,50**	**1.390,00**	**27.758,50**	**0,00**	**14.680,17**	**5.516,00**	**9.283,50**	**20.497,00**	**0,00**	**18.537,00**	**683,00**	**16.450,33**	**0,00**	**17.553,00**	**0,00**	**12.285,00**
	125.386,17						**9.283,50**	**39.717,00**				**16.450,33**		**17.553,00**		**12.285,00**
Da cedere nei P.A.								**1.449,25**				**11.673,79**		**417,66**		
Totale generale	**203.960,04**													**17.970,66**		**12.285,00**

0,00	proprietà comunale
0,00	parrocchia e altra proprietà privata ad uso pubblico
9.283,50	Slp esistente e di progetto di cui 550 mq per il nuovo Municipio nell'ambito B/SU' di via Piave già adottato.
88#	Scuola media in comune di Renate consorziata al 50% con il comune di Veduggio con Colzano

Totale aree esistenti		**173.964,50**
Totale aree di progetto		**7.589,00**
standard non individuato - S.l.p. esistente e progetto		**9.283,50**
standard da - cedere nei P.A.		**13.123,04**
TOTALE STANDARD PREVISTI		**203.960,04**
TOTALE U1^ esistenti e di progetto		**17.970,66**

F, F-d, F-s, U1 — Le aree sono individuate graficamente nell'All.1 Doc. 2 Piano dei servizi con la sigla F, Fd-, Fs- seguite da un numero progessivo. Lo stesso vale per i parcheggi U1- e le F1-

5.5 - FABBISOGNO DEGLI STANDARDS URBANISTICI RELATIVI AGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E DI SERVIZIO

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e DI PROGETTO									Tabella 5b	05/03/2013
INSEDIAMENTI ARTIGIANALI O PRODUTTIVI										
Descrizione	S.t.	Ut 0,80 mq/mq	Ut 0,50 mq/mq	Ut 0,75 mq/mq	Richiesti 10% S.t. = S.l.p.	Previsti A) - Individuati graficamente Doc.2 All.1	Previsti B) - standard da cedere nei P.A.	Previsti Standard da monetizzare	TOTALE A) + B)	Dfferenza
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
Tessuto Urbano Consoidato BD Slp esistente x 0,80 UF	358.681,46	286.945,17			35.868,15					
Ambiti di trasformazione D x 0,75 UF	28.985,00			21.738,75	2.898,50		1.449,25	1.449,25		
TOTALE PARZIALE	387.666,46	286.945,17	0,00	21.738,75	38.766,65	39.717,00	1.449,25	1.449,25	41.166,25	
Alla capacità insediativa vanno aggiunti 1.000,00 mq per il tessuto urbano consolidato B/D (all'Art.52- delle N.T.A. del PdR)					1.000,00					
					39.766,65				41.166,25	1.399,60

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e DI PROGETTO									Tabella 5c	05/03/2013
INSEDIAMENTI PER SERVIZI										
Descrizione	S.f. o S.t.	Uf esistente mq/mq	Uf 0,35 mq/mq	Uf 0,50 mq/mq	Richiesti 100% S.l.p.	Previsti A) - Individuati graficamente Doc.2 All.1	Previsti B) - standard da cedere nei P.A.	Previsti Standard da monetizzare	TOTALE A) + B)	Dfferenza
	mq./ab.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
Tessuto Urbano Consoidato B/SU pari all'esistente	19.606,00	15.684,80			15.684,80		7.842,40	7.842,40		
Ambiti di trasformazione B/SU x 0,50 UF	15.169,00			3.783,78	3.783,78		1.891,89	1.891,89		
Ambiti di trasformazione C/S x 0,50 UF	7.758,00			3.879,00	3.879,00		1.939,50	1.939,50		
TOTALE PARZIALE	42.533,00	15.684,80	0,00	7.662,78	23.347,58	16.450,33	11.673,79	11.673,79	28.124,12	
Alla capacità insediativa vanno aggiunti 1.500 di S.l.p. : 1,00 mq/mq = di cui all'Art.*52 delle N.T.A. del P.d.R.					1.500,00					
					24.847,58				28.124,12	3.276,54

1) **La verifica complessiva dello standard residenziale , produttivo, per servizi registra una maggiore disponibilità totale di**

mq (21.319,67 + 699,60 + 3.276,54 = **25.295,81** **mq**

2) **Dalle tabelle 5a, 5b e 5c si evidenzia che oltre i 25.295,81 mq di standard in più rispetto alla dotazione minima assunta come obiettivo (23,50 mq/ab, 10% e 100%) si rendono disponibili altri 3.271,65 mq per la residenza, 1.449,25 mq per il produttivo e 11.673,79 mq per servizi per un totale di 16.394,64 mq di standard da monetizzare in quanto non localizzati e già compresi nelle verifiche condotte.**

3) **L'attuazione del P.I.I. di Via Piave, attraverso la realizzazione del nuovo municipio aumenta la disponibilità di attrezzature di interesse comune di 852 mq di S.l.p. di cui 550 mq fuori terra e la disponibilità di standard residenziale di ((mc previsti 30.510,18/ 150 mc/ab) x 3 mq/ab =) 610,23 mq (F - verde di quartiere), e 610,23 mq per U1 (parcheggi).**

6 -STANDARDS DI PROGETTO

In riferimento al fabbisogno complessivo e parziale di standard per ciascuna destinazione ed in riferimento alle tabelle allegate il P.G.T. verifica una dotazione di standard pari a

	Richiesti mq.	Previsti mq.	Differenza mq.
A- Residenza (23,50 mq/ab)	**112.800,00**	**134.119,67**	**+ 21.319,67**
B-Produttivo e artigianale (10% St)	**40.766,65**	**41.166,25**	**+ 699,60**
C- Servizi (100% Slp)	**24.847,58**	**28.124,12**	**+ 3.276,54**
Totale	**177.414,23**	**203.410,04**	**+25.295,81**

maggiore del fabbisogno di Piano.
Rispetto a questa dotazione, è possibile distinguere la dotazione di aree e attrezzature esistente e di progetto, pari a

A) INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

1. Abitanti al 31 dicembre 2011: 4.417

2. Capacità insediativa di progetto al 2018 4.650 abitanti

3. Capacità insediativa di progetto al 2023 4.800 abitanti

4. Standards richiesti per 4.800 abitanti: mq 112.800,00
   23,50 mq/ab. assunto come obiettivo dal P.G.T.

5. Standards previsti per 4.800 abitanti: mq 134.119,67 pari a
   27,94 mq/ab > 23,50 mq/ab con una differenza di mq + 21.319,67

B) INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

1. St destinata a tale attività: mq 387.766,65

2. dotazione di S.l.p. da art. 49 – N.T.A. – P.d.R. mq 2.000,00

3. fabbisogno globale di standard mq. 38.776,66
   \+ mq. 2.000,00
   Mq. 40.776,66

4. Dotazione globale della Variante Generale del P.R.G. per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale per insediamenti produttivi mq. 41.166,25

5. Differenza mq. 699,60

C) INSEDIAMENTI PER SERVIZI

1.	Slp	mq.	23.347,58
2.	dotazione per Slp art. 50 – N.T.A. – P.d.R.	mq.	1.500,00
3.	La dotazione minima prevista per attività terziario - direzionali : fabbisogno totale	mq.	24.847,58
4.	Dotazione globale del P.G.T. per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale per servizi	mq.	28.124,12
5.	Differenza (5. – 3.)	mq.	3.276,54

In riferimento al fabbisogno dichiarato ed alla disponibilità di standard al 12/2011, si registra la seguente quantità di standard da acquisire, così come risulta dalla tabella 6a:

A -	Residenza	mq.	**7.589,00**
B -	Produttivo e artigianale	mq.	**1.449,25**
C -	Servizi	mq.	**11.673,79**
Totale		mq.	**20.712,04**

7 - DETERMINAZIONE MOTIVATA DELLA TIPOLOGIA DEI SERVIZI

- **TIPOLOGIA**

Il P.G.T. e quindi il Piano dei Servizi, rende disponibile lo standard di cui al capitolo precedente (quantità e qualità), in riferimento innanzitutto ai parametri di qualità ed alle iniziative definite nei capitoli precedenti.

A) Qualità ambientale:

a) Il P.G.T. garantisce la qualità ambientale attraverso innanzitutto i progetti di riqualificazione di cui all'art. 32 delle N.T.A. del D.d.P. relativamente:

- Ambito di Riqualificazione n° 02 – Paesaggio e Rete Ecologica
- Ambito di Riqualificazione n° 04 – Quartiere giardino
- Ambito di Riqualificazione n° 07 – Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali
- Ambito di Riqualificazione n° 13 – Coni ottici

In altre parole il P.G.T. risponde a questa esigenza di qualità, non limitandosi ad un intervento quantitativo e tradizionale, ma persegue la qualità a livello di tutto il territorio comunale.

La tavola della viabilità (All. n° 2 del Doc. n° 1 – B) propone una rete autonoma di percorsi ciclopedonali, per garantire la percorribilità di tutto il territorio comunale, al suo interno e verso l'esterno. In questo modo il territorio risulta immediatamente fruibile.

A questo fine, il Piano dei Servizi, al capitolo 9, garantisce un finanziamento specifico per la realizzazione di tali percorsi ciclopedonali. (mobilità sostenibile)

B) Qualità urbana:

1) Parcheggio

Al fine di risolvere un'emergenza di tutti i centri abitati di città piccole, medie e grandi, e quindi anche di Veduggio con Colzano, il P.G.T. verifica una dotazione di aree per parcheggi di 3,74 mq/ab nelle diverse tipologie (parcheggi di corona al centri storico; ecc.), fermo restando che la disponibilità esistente consente di soddisfare quasi completamente il fabbisogno insorgente.

Inoltre il P.G.T. richiede la cessione obbligatoria dei parcheggi, per ogni intervento edilizio, sia residenziale che produttivo e per servizi.

2) Recupero

Il P.G.T. per migliorare la qualità urbana garantisce innanzitutto il recupero del centro storico e degli altri nuclei di antica formazione, facendo precise proposte per il riuso degli insediamenti esistenti con apposite Modalità d'Intervento.

3) Con la formazione di Nuovi Centri Urbani nelle aree dismesse o eventualmente da dismettere in futuro (B/SU), il P.G.T. si propone la rivitalizzazione degli insediamenti sia interni che esterni al tessuto urbano consolidato.

4) Con la costituzione della gerarchia stradale, sarà possibile la regolamentazione del traffico, preservando alcune zone dal traffico di attraversamento e favorendo la mobilità ciclopedonale.

C) Qualità dei servizi

1) Attrezzature sportive

P.G.T. finalizza le sue proposte all'organizzazione a sistema delle attrezzature sportive e di tempo libero esistenti attraverso la promozione di un "Parco per lo sport ed il tempo libero", di cui all'Ambito di Riqualificazione n° 5 (art. 32), che tende a massimizzare i benefici delle

singole attrezzature e del loro insieme, sia alla scala comunale che sovracomunale.
Il P.G.T. individua una nuova categoria di servizi di tipo privato per i cittadini (B/SU).

D) Qualità edilizia (Meccanismi premiali)

Al fine di garantire con una migliore qualità urbana ed ambientale,anche una migliore qualità edilizia, il P.G.T. propone dei meccanismi premiali per favorire la collaborazione dei Cittadini e degli Operatori privati per svolgere meglio le attività che essi già dovrebbero svolgere sul territorio.

E) Edilizia Convenzionata

Il P.G.T. promuove varie forme di edilizia convenzionata:

- in forma diffusa, prevedendo la possibilità di convenzionamento ai sensi dell'art. 18 del T.U. n° 380/01, della volumetria da perequare negli Ambiti di Trasformazione,
- in forma individuale attraverso l'assegnazione diretta di una volumetria ai Cittadini che hanno i requisiti di cui alla L. 457/78, così come previsto dall'art. 51.1 delle N.T.A. del P.d.R.

8 - REITERAZIONE E PROPOSTA DEI VINCOLI URBANISTICI

8.1 - PREMESSA

Per l'acquisizione delle aree a standard non ancor di proprietà per mq. 20.712,04 di urbanizzazione secondaria e per la realizzazione delle attrezzature di servizio, il P.G.T. ha individuato più forme di intervento negli Ambiti di Trasformazione urbanistica e nel Tessuto Urbano Consolidato, così come illustrato dalle N.T.A. del Documento di Piano e del Piano delle Regole, in attuazione dei principi di perequazione e compensazione di cui all'art. 33 delle N.T.A. del D.d.P.

L'art. 33 - B delle N.T.A. del D.d.P. per le aree da utilizzare per nuove attrezzature e per nuovi spazi pubblici individuate dal Piano dei Servizi, prevede che l'attuazione del P.G.T. può avvenire:

- mediante l'acquisizione della proprietà e la sistemazione del suolo da parte del Comune;
- mediante la cessione e sistemazione delle aree di urbanizzazione primaria e secondaria dovute dagli Operatori;
- mediante la cessione ed eventualmente, la sistemazione di una quota aggiuntiva di aree di urbanizzazione primaria e secondaria appositamente individuate dagli allegati al Piano dei Servizi, da parte degli Operatori che intendono usufruire della loro capacità edificatoria pari a If = 0,20 mc./mq. per la residenza all'interno od all'esterno del tessuto urbano consolidato o UF 0,20 mq./mq. per servizi e per attività produttive.

Lo stesso articolo prevede che per le aree da utilizzare per nuove attrezzature e per nuovi spazi pubblici (standard urbanistico) individuati dal Piano dei Servizi, l'attuazione del P.G.T. può avvenire anche mediante l'assoggettamento all'uso pubblico del suolo e dei relativi impianti.

8.2 - VINCOLI

Essendo il P.R.G. vigente dal 2004 e successive varianti, ai sensi della legge 19 novembre 1968 n° 1187, i vincoli imposti dal Piano Regolatore vigente per il soddisfacimento di interessi pubblici a seguito del decorso del periodo quinquennale dalla data di approvazione del predetto strumento urbanistico hanno perso la loro efficacia, ad eccezione dei vincoli reiterati con apposite Varianti.

8.3 - REITERAZIONE DEI VINCOLI

Il P.G.T. propone la reiterazione di tre vincoli già previsti dal P.R.G. previgente per un totale di 2.688,00 mq per le seguenti motivazioni:

F 68 per la formazione di un verde al servizio del Centro sportivo esistente

Fp 38 per la formazione della pista ciclopedonale lungo la Via Volta

F 82 per la formazione di una piazza in Via Vittorio Veneto

STANDARD REITERATI						Tabella 6a			05/03/2013
ZONA STANDARD									
N.	F - Residenziale					Fp - Produttivo		Fs - Servizi	
	Esteno P.A.	Interno P.A.				Esteno P.A.	Interno P.A.	Esteno P.A.	Interno P.A.
9									
17									
24									
32									
33									
34									
35									
36									
37									
38						683,00			
50									
51									
68	1.390,00								
82	615,00								
Totale	2.005,00	0,00	0,00	0,00	0,00	683,00	0,00	0,00	0,00
	2.005,00					683,00		0,00	
Totale generale	2.688,00								

Totale Standard reiterato	2.688,00	7.589,00
Totale nuove aree a Standard individuate dal P.G.T.	4.901,00	

STANDARD DI PROGETTO PREVISTI DAL P.G.T.						Tabella 6a			05/03/2013
F - STANDARD									
N.	F - Residenziale					Fp - Produttivo		Fs - Servizi	
	Esteno P.A.	Interno P.A.				Esteno P.A.	Interno P.A.	Esteno P.A.	Interno P.A.
17		621,00							
32									
34									
36									
47		4.280,00							
Totale	0,00	4.901,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4.901,00					0,00		0,00	
Totale generale	4.901,00								

NUOVI STANDARD IN PROGETTO INTERNI A P.A. O PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI				05/03/2013
F - STANDARD	F - Residenziale	F - Produttivo	F - Servizi	TOTALE
	Progetto - mq	Progetto - mq	Progetto - mq	mq
A) - Standard non individuati sull'All. n° 1 del Doc. 2 - P.d.S. (interni ai P.A.)	0,00	1.449,25	11.673,79	13.123,04

Totale standard reiterati - di cui interni a P.A.	0,00	
Totale standard reiterati non interni a P.A. (residenza e produttivo)	2.688,00	
Totale nuovi standard previsti dal P.G.T. e individuati graficamente (residenza)	4.901,00	

B) - TOTALE standard da acquisire individuati graficamente nell'All. 1 - Doc.2	7.589,00
A) + B) = TOTALE standard da acquisire individuati graficamente o non individuati ma da cedere nei P.A.	**20.712,04**

NUOVI STANDARD IN PROGETTO INTERNI A P.A. DA MONETIZZARE	F - Residenziale	F - Produttivo	F - Servizi	TOTALE
C) - Standard non individuati graficamente e da monetizzare	3.271,65	1.449,25	11.673,79	16.394,69

8.4 - VINCOLI INTERNI AI P.A.

Il P.G.T. indica alcuni nuovi vincoli su aree comprese all'interno dei Piani Attuativi per un totale di 18.024,04 mq da cedere obbligatoriamente di cui 4.901,00 mq per residenza a cui vanno aggiunti altri 1.449,25 mq per produttivo e 11.673,79 per servizi.
In questo caso la motivazione è implicita nella possibilità di edificazione dei comparti assoggettati a Piano Attuativo.

8.5 - PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE AREE E OPERE

Per l'acquisizione degli standards secondo le procedure di cui di seguito, in attuazione dell'art. 53.8 delle N.T.A. del P.G.T., verrà data priorità all'acquisizione degli standards reiterati dal P.R.G. di cui ai capitoli precedenti.

- **per P.A.**
  L'art. 31-Ba delle N.T.A. del Documento di Piano definisce le modalità di acquisizione da parte del Comune delle aree a standards dagli Operatori in tessuto urbano consolidato e Ambiti di trasformazione Residenziale, Produttivo e per Servizi per consentire l'utilizzazione edificatoria del lotto attraverso i Piani attuativi per un totale da acquisire per edificazione di mq individuati + mq non ancora individuati per un totale di mq 18.024,04 ad esaurimento del fabbisogno di aree a standard espresso dal P.G.T.

8.6 - PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

In funzione delle volumetrie e delle Slp da perequare così come risulta dall'Allegato alle N.T.A. del D.d.P., si possono rendere disponibili le seguenti Slp di standards qualitativi in attuazione dell'art. 31.B.4 delle N.T.A.:

<u>Slp per residenza</u>:
= (mc (17.990,99 – 12.656,87) : 10 mc/Slp =) 533,41 mq di Slp di standard qualitativo in ragione di 1 mq di Slp ogni 10 mc di volumetria residenziale (C, B/SU e C/S) da perequare (art. 32.B.4)
= (mc 5.000,00: 10 mc/Slp =) 500,00 mq di Slp di standard qualitativo in ragione di 1 mq di Slp ogni 10 mc di volumetria del T.U.C. da perequare (art. 48)

<u>Slp per servizi</u>:
= (mq (6.581,78 – 4.701,27) :100 mq x 3 =) 56,41 mq di Slp in ragione di 3 mq ogni 100 mq da perequare.

<u>Slp per produttivo</u>:
= (mq (19.152,00 – 12.768,00) :100 mq x 3 =) 191,52 mq di Slp in ragione di 3 mq ogni 100 mq da perequare.

Pertanto la Slp di standard qualitativo che si potrebbe realizzare in attuazione della capacità insediativa del D.d.P. nei dieci anni è pari a (533,41 + 500,00 + 56,41 + 191,52 =) 1.281,34 mq.

8.7 - MONETIZZAZIONE DELLO STANDARD

Dei 16.394,64 mq di standard da monetizzare, 2.688,00 mq vanno effettivamente monetizzati per l'acquisizione delle aree a standard reiterati dal P.R.G. al P.G.T., mentre la rimanente quota (16.394,64 – 2.688,00 =) 13.706,64 mq viene monetizzata come compensazione/perequazione dello standard già di

proprietà comunale acquisito direttamente dall'Amministrazione Comunale.

8.8 - CONCLUSIONI

Pertanto le procedure di acquisizione dello standard non ancora di proprietà garantiscono l'acquisizione dell'intera superficie di standard non ancora di proprietà (mq.) senza oneri da parte dell'Amministrazione Comunale, che ne potrà disporre con certezza, in quanto non potrà intervenire la decadenza dei vincoli.
Per un'altra parte l'acquisizione avviene attraverso il meccanismo della monetizzazione che garantisce circa l'effettiva possibilità dell'Amministrazione Comunale di acquisire le aree, dotate di un indice volumetrico di trasferimento.
Resta inteso che l'Amministrazione Comunale nell'ambito della sua programmazione potrà accelerare tali procedure o proporre direttamente l'acquisto di tali aree in caso di necessità o di urgenza.
Inoltre il Documento di Piano consente il finanziamento di 1.281,34 mq. di standard qualitativi per un importo presunto di (1.281,34 mq. x (1.600,00 – 400,00 =)1.200,00 € / mq. =) 1.537.608,00 €.
Al finanziamento di cui alla perequazione, si deve quindi aggiungere il finanziamento derivante dalla monetizzazione delle aree a standard di cui al precedente comma 8.7 per un importo di 13.706,64 mq x 90,00 €/mq = 1.233.597,00 €.

8.9 - INDENNITA'

L'indice volumetrico assegnato agli standard (0,25 mc./mq.) corrisponde ad un'indennità di vincolo garantita ai Proprietari che ne potranno disporre così come previsto dall'art. 31 – B delle N.T.A.

8.10 - ALIENAZIONI

L'Amministrazione Comunale a fronte dell'alta dotazione di standard per abitante, potrebbe decidere di alienare parte delle sue proprietà in quanto non più funzionali ai suoi programmi.
Tale alienazione verrà perseguita secondo le procedure di legge e dovrebbe consentire all'Amministrazione Comunale di disporre di un'ulteriore quota di finanziamento delle opere previste dal Piano dei Servizi.

9 - INTERVENTI PROGRAMMATI

9.1 - PREMESSA

Il Piano dei Servizi deve affrontare anche il problema della realizzazione di quelle attrezzature che consentono al pari delle aree, di realizzare una migliore qualità ambientale ed urbana ed in definitiva una migliore qualità degli stessi servizi.
Queste attrezzature sono già in parte state elencate e vengono di seguito meglio precisate, elencando i progetti e i piani che si rendono necessari per un'attuazione equilibrata del P.G.T.
Con l'asterisco sono indicate le opere che sono già state elencate e finanziate dl Documento di Inquadramento approvato dal C.C. per l'avvio della programmazione negoziata.

9.2 - PIANI, PROGETTI ED OPERE

	milioni di euro
PIANI E PROGETTI (COMPRESO STUDIO SUI P.A.)	**0,2**
OPERE:	
- Edilizia scolastica	**0,4**
- Centro sportivo	**0,5**
- Municipio	**2,5**
- Mobilità sostenibile (compreso percorso Corte Gotica)	**0,5**
- Centri storici, arredo, boschi urbani	**0,5**
- PUGSS	**0,5**
- Centro Civico	**2,0**
- Isola ecologica	**0,8**

TOTALE	**7,9 milioni di euro**

9.3 - FINANZIAMENTI

- Perequazione – Compensazione	**1.537.608,00 €**
- Mezzi di bilancio	**1.110.000,00 €**
- Monetizzazione	**1.233.597,60 €**
- Enti gestori	**500.000,00 €**
- P.I.I. ex Puricelli	**2.500.000,00 €**
- Alienazioni, contributi	**1.000.000,00 €**
	7.900.000,00 €

9.4 - EDILIZIA CONVENZIONATA

Gli interventi di edilizia convenzionata (e sovvenzionata) verranno realizzati senza particolari oneri a carico del Bilancio Comunale.

9.5 - INTERVENTI IN CONTO ENERGIA

Gli interventi a sostegno dell'uso di energie alternative saranno a carico degli operatori, limitandosi l'Amministrazione Comunale ad un'azione di promozione.
Il Comune potrebbe usufruire di benefici energetici da interventi di cui allo specifico criterio di perequazione di cui all'art. 34 delle N.T.A. del D.d.P.

10 - QUADRO ECONOMICO

10.1 - PREMESSA

L'attuazione del P.G.T. per quanto riguarda le attrezzature tramite cui si esercitano i servizi, comporta gli oneri finanziari che sono stati quantificati nel capitolo precedente.
Tale stima dovrà essere più precisamente definita dai Piani delle Opere annualmente predisposti dal Comune.

10.2 - STANDARD QUANTITATIVO

Al capitolo precedente abbiamo illustrato le procedure che consentono di disporre di 1.281,34 mq di standard qualitativo e/o di risorse corrispondenti di 1.537.608,00 €.

10.3 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Complessivamente le risorse necessarie per la realizzazione delle opere sono pari a € 7.9 milioni.
È prevedibile che alcuni investimenti che il P.G.T. propone da realizzare vengano finanziati con risorse statali e/o regionali, per le infrastrutture stradali, scolastiche e sportive.
Sarà in proposito importante individuare queste opere, progettarle e partecipare ai bandi che di volta in volta saranno pubblicati.
Nel caso di finanziamenti statali e/o regionali, saranno resi disponibili le risorse corrispondenti per altre attrezzature di servizio da realizzare e/o per eventualmente indennizzare le aree a standards che si rendesse necessario acquisire direttamente.

10.4 - CAPACITÀ DI SPESA DEL COMUNE

La capacità di spesa del Comune per mezzi di Bilancio, così come storicamente si è definita, è di circa 0,11 milioni di euro per anno per un totale di (0,11 milioni € x 10 anni =) 1,1 milioni € di spesa decennale per l'attuazione del P.G.T.
Un'altra quota di investimenti è coperta dalle risorse per standard qualitativo di cui al precedente paragrafo 10.2 per 1,53 milioni di €, anche nell'ipotesi che le previsioni del P.G.T. vengano tutte realizzate.

10.5 - BILANCIO

La capacità di investimento del Comune (standard qualitativo, mezzi di bilancio,proventi da monetizzare) corrisponde agli impegni di spesa previsti: 7,9 milioni contro 7,9 milioni.
Questo consentirà all'Amministrazione Comunale in sede di bilancio di Previsione annuale e di Piani Triennali delle opere, di integrare il Piano dei Servizi con altre opere che risulteranno necessarie od in forza delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili. Un'altra voce di finanziamento potrebbe arrivare in funzione dell'effettiva fattibilità di tali alienazioni ed andrà quindi ad incidere nel bilancio effettivo del Piano dei Servizi.
Nel capitolo 9.2 questo finanziamento è stato quantificato in 1,00 milione di euro unitamente alla voce contributi statali e/o regionali.

COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO
(PROVINCIA DI COMO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. N°. 12/2005

DOC. N° 2 - PIANO DEI SERVIZI

All. n° 1 – MONETIZZAZIONE STANDARD QUALITATIVO

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE		IL
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

L'art. 33.B.4 delle N.T.A. del Documento di Piano prevede che lo Standard Qualitativo debba essere calcolato in ragione di 1 mq. per ogni 10 mc. di incremento volumetrico per la residenza ed in ragione di 3 mq per ogni 100 mq di incremento di Slp per servizi e produttivo.
Mentre la Legge Regionale n° 12/2005 e la norma di P.G.T. prevede anche la realizzazione diretta dello Standard Qualitativo da parte dell'Operatore, l'orientamento più recente della giurisprudenza e le direttive comunitarie in materia di appalti tendono a limitare la realizzazione diretta delle opere pubbliche da parte dell'Operatore.
Se tale orientamento dovesse alla fine prevalere, la monetizzazione non si configurerebbe più come una possibile opzione per l'attuazione dell'art. 31.B.4 , ma risulterebbe addirittura la norma e quindi la sua definizione un'operazione rilevante dal punto di vista giuridico - amministrativo.
Nel definire il valore di monetizzazione dello Standard Qualitativo, occorre innanzitutto far riferimento all'art. 32, che equipara questa forma di compensazione a quella dell'edilizia convenzionata.
Questa equiparazione risulta decisiva, in quanto il costo di un mq di alloggio convenzionato (=Standard Qualitativo) è stato fissato dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 6/3761 del 24 luglio 1998 ed è stato aggiornato a seguito delle variazioni ISTAT sempre con D.G.R. n° 7/13177 del 30 maggio 2003.
Esso risulta pertanto un prezzo "ufficiale" che può essere legittimamente assunto come prezzo di riferimento nella definizione del valore di monetizzazione dello Standard qualitativo del P.G.T.
Dovendo rapportare questo costo ai 10 mc. di incremento volumetrico su aree già di proprietà dell'Operatore, è logico e opportuno dedurre dal prezzo regionale, il costo del terreno che la delibera regionale ed il D.M. 5 agosto 1994 definiscono pari al 17%, compresi il costo delle urbanizzazioni e quello degli allacciamenti.
Se così fosse il costo a mc. per ciascuno dei 10 mc. di incremento risulta credibile in quanto inferiore al costo di mercato di una quota all'incirca corrispondente al titolo di proprietà del terreno su cui viene trasferita la volumetria.

Tale prezzo è anche confermato dal valore della compensazione prevista attraverso il convenzionamento dell'incremento volumetrico in edilizia residenziale convenzionata.
Il costo di un metro cubo di incremento volumetrico, serve anche a definire il costo delle altre due forme di compensazione previste dall'art. 33, attraverso il recepimento del volume da trasferire e del volume di pertinenza dello standard da cedere.